



FESTA DELLA LIBERAZIONE

**25 Aprile:
6 italiani su 10
fuori casa**

Quasi sei italiani su dieci (58%) trascorreranno la festa del 25 aprile fuori casa, tra chi approfitterà per andare al mare, chi cercherà il relax in campagna, chi visiterà musei e mostre, chi incontrerà parenti e amici ma ci sono anche 9 milioni di persone che approfitteranno del lungo ponte per fare una vera e propria vacanza. E' quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixè in vista della Festa della Liberazione che segna il ritorno dopo due anni di festività primaverili rese difficili dall'emergenza sanitaria. Una boccata di ossigeno per il turismo che ha registrato un crack di oltre 10 miliardi di euro nel 2021 rispetto a prima della pandemia, con un parziale ritorno degli stranieri la cui mancanza era stata uno degli elementi di maggiore criticità. A beneficiarne è l'intera filiera a partire dai consumi di cibi e bevande ai quali è destinato secondo la Coldiretti circa 1/3 della spesa turistica. Tra le destinazioni preferite le città d'arte, il mare, la montagna e la campagna con la primavera che rappresenta la stagione preferita dagli amanti della natura con il clima mite, le piante fiorite, il passaggio degli uccelli migratori, ma anche le attività agricole con i lavori di preparazione dei terreni e di semina. Dopo le limitazioni legate alla pandemia, si registra peraltro anche a tavola il ritorno della convivialità con la voglia di stare insieme a parenti e amici nelle case, al ristorante, nei picnic all'aria aperta o in agriturismo dove alloggeranno in 300mila secondo Terranostra. Se la cucina a chilometri zero resta la qualità più apprezzata, a far scegliere uno dei 25mila agriturismo italiani è anche la spinta verso un turismo di prossimità, con la riscoperta dei piccoli borghi e dei centri minori nelle campagne italiane che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness.

Civitavecchia Bene Comune in merito al termovalorizzatore previsto nella Capitale

Il Piano Rifiuti della Regione Lazio ridotto a semplice carta straccia

“Non possiamo che stigmatizzare, condannare e accusare questa politica di Gualtieri miope, priva di sostanza organizzativa e di visione futura”

La posizione politica di Civitavecchia Bene Comune sulla proposta del sindaco di Roma Gualtieri in merito all'inceneritore: “Apprendiamo, ancora una volta dalla stampa, che il Sindaco di Roma propone la costruzione di un inceneritore per risolvere gli innumerevoli problemi romani in merito alla gestione dei rifiuti. Ancora una volta sembrerebbe che la Regione Lazio, nella figura del suo Presidente, esprima favore nei confronti della notizia. Ancora

una volta viene presa in considerazione la Città Metropolitana come il luogo che dovrà risolvere i problemi della Capitale e quindi ancora una volta la politica romana considera la sua Città Metropolitana come il luogo dove “ripulire” tutte le incapacità politiche di decenni. In buona sostanza Roma penserebbe di bruciare i suoi rifiuti facendo carta straccia del piano rifiuti regionale”.

servizio a pagina 18



Ladispoli

**Accoltellamento
di via Milano,
la figlia: “Salvate
solo mamma”**

“Salvate solo mamma, lui no”. Questo avrebbe detto la figlia del 49enne ladispolano che nei giovedì mattina avrebbe accoltellato moglie e figlia in casa loro, a via Milano, e si sarebbe poi colpito al petto con la stessa lama. A riportare queste parole uno dei soccorritori arrivati nella casa di via Milano quella mattina, come riporta il Messaggero. Tutti e tre erano stati trasportati in ospedali romani. La più grave era la moglie di F.A. sottoposta a un delicato intervento al San Camillo di Roma per le molteplici ferite al petto che gli erano state inflitte. Le sue condizioni di salute sembrerebbero essere in miglioramento. La figlia si trova invece ricoverata all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Palidoro e non sarebbe in pericolo di vita. F.A., nel tardo pomeriggio di giovedì è rientrato in sala operatoria perché perdeva ancora sangue ed è stato sottoposto a intervento.

“Mai più mattanze di alberi”

**Accorato appello di Cittadini per l'Ambiente
alle candidate e ai candidati al ruolo di Sindaco di Cerveteri**

Riceviamo e pubblichiamo - Difficile non riconoscere i benefici apportati dagli alberi, in particolare per la loro funzione in contrasto ai cambiamenti climatici, la tutela del rischio idrogeologico e il soddisfacimento di numerose esigenze di specie animali e vegetali. Ecco perché come Cittadine e Cittadini per l'Ambiente esprimiamo scon-

certo e forte contrarietà per quella che è stata definita “La mattanza degli alberi a Marina di Cerveteri”. Da agosto 2021 a marzo 2022 circa 50 essenze arboree sono state abbattute - tra cui pluridecennali Eucalyptus camaldulensis - in una singola microarea compresa tra la rotatoria di Via Oriolo e l'adiacente Via dei Tirreni.



servizio a pagina 14

Allarme recessione tecnica

Italia, Francia, Germania e Regno Unito attenzionate dal Fondo Monetario Internazionale

Si prevede che “alcune delle più grandi economie europee come Francia, Germania, Regno Unito e Italia” possano avere “una crescita trimestrale molto debole o negativa alla metà del 2022” - così il Fondo Monetario Internazionale. La “battuta d'arresto della ripresa - evidenzia il Fmi - è nascosta nelle previsioni di crescita annuali”, che conservano traccia del rimbalzo verificatosi lo scorso anno. Per l'Italia,

il Fondo prevede un aumento del Pil del 2,3% per quest'anno, dell'1,7% per il 2023 e dell'1,3% per il 2024. Stando a quanto spiega il Direttore del Dipartimento Ue del Fondo, Alfred Kammer, sistemi economici come quelli di “Francia, Germania, Italia e Gb sono previste crescere a malapena o anche contrarsi per due trimestri consecutivi quest'anno”, e entreranno in “recessione tecni-



ca”. Per quanto riguarda l'Italia, inoltre, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, prevede che per il primo trimestre di quest'anno ci sia una riduzione di quasi lo 0,5%, con un intervallo di variazione che varia dal -0,9% allo 0,1%. A fare da contraltare alla riduzione della manifattura sarebbe una minore riduzione nel settore dei servizi, favorito dall'allentamento dei provvedimenti anti-Covid.

Guerra e riarmo? EuropeforPeace interroga i cittadini

“Ma i cittadini europei sono d'accordo”? È la domanda chiave di un sondaggio internazionale lanciato, sottolineano i suoi promotori, mentre “la propaganda di guerra tenta di giustificare in tutti i modi l'intervento militare e la necessità per i Paesi di dedicare ingenti somme agli armamenti”. Il contesto è quello del conflitto in Ucraina, cominciato con l'offensiva russa del 24 febbraio. “Uno scontro che si svolge in Europa ma i cui interessi sono internazionali” si denuncia in una nota; “uno scontro che rischia di diventare la Terza guerra mondiale nucleare”.

L'iniziativa, alla quale è possibile partecipare online all'indirizzo <https://www.surveylegend.com/s/43io>, è promossa dalla campagna EuropeforPeace ed è rilanciata in Italia tra gli altri dall'agenzia di stampa internazionale Pressenza.

“Preferiresti spendere i soldi delle armi per la salute?”

Diverse le domande alle quali si può rispondere: Sei d'accordo che il tuo Paese invii armi all'Ucraina? Vorresti che il tuo Paese e l'Europa assumessero un ruolo diplomatico neutrale per risolvere il conflitto in modo non violento, come i Corpi civili di pace? Sei d'accordo che il tuo Paese aumenti le spese militari? Preferiresti spendere quei soldi in educazione e salute, per esempio? Vorresti che il tuo Paese firmasse il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (Tpan)?

“La voce degli europei non viene ascoltata”

I promotori di EuropeforPeace, una campagna nata in occasione del Forum umanista a Lisbona nel 2006, denunciano: “C'è una guerra in casa e la voce dei cittadini europei non viene consultata o peggio è oscurata se fuori dal mainstream”. Lo scopo del sondaggio, allora, “è di dar voce a chi non viene interpellato, per contarci e capire quanti in Europa credono nel potere delle armi e quanti credono che la forza della nonviolenza sia l'unica soluzione per un futuro comune”.

L'obiettivo è arrivare al Parlamento europeo

L'iniziativa prevede più tappe. “Il sondaggio è in quattro lingue”, sottolineano gli animatori della campagna, “e si propone l'obiettivo di raggiungere milioni di voti in tutt'Europa per portarne l'esito al Parlamento europeo e ribadire che il popolo è sovrano anche quando sceglie la nonviolenza, l'educazione e la sanità, piuttosto che guerra e armi”.

Fonte Agenzia DIRE



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Cresce il fronte che vuole bloccare la Russia. La Finlandia “bussa” alla Nato Per l'Ucraina cannoni dal Canada Sono trenta i Paesi “anti” Putin

Artiglieria pesante all'Ucraina anche dal Canada: ad annunciarlo è stato il primo ministro Justin Trudeau (nella foto), che si è detto pronto ad accogliere le richieste del governo di Kiev e ha aggiunto che dettagli sulle forniture saranno comunicati nei prossimi giorni. Le dichiarazioni sono state rilasciate ai giornalisti nella località di Dalhousie nei giorni scorsi. In seguito il quotidiano statunitense New York Times ha riferito che sono ormai almeno 30 i Paesi, perlopiù membri della Nato, che hanno inviato forniture di armi a Kiev.

All'Ucraina servono mezzi pesanti

“La loro ultima richiesta è che il Canada li aiuti con artiglieria pesante in considerazione della fase attuale della guerra” ha detto il capo di governo in riferimento alle esigenze dell'esercito dell'Ucraina, impegnato a respingere un'offensiva russa cominciata il 24 febbraio.

Secondo il New York Times,



“L'Occidente si è concentrato sull'invio di armi a lungo raggio come obici, sistemi antiaerei, missili anti-nave, droni armati, camion blindati, mezzi da trasporto per il trasporto di personale e persino carri armati”.

Berlino preoccupata per i mezzi corazzati di fanteria Marder

Il giornale ha evidenziato come l'invio di forniture belle che alimenti in alcune capitali dell'Europa timori di un'escalation e di un allargamento del conflitto. Citata anzitutto Berlino, che sarebbe “preoccupata in particolare che l'invio di mezzi corazzati di fanteria Marder, considerati tra i migliori

al mondo, possa essere visto dalla Russia come un intervento diretto nel conflitto da parte della Germania e della Nato”.

Helsinki discute di entrare nella Nato

Le nuove consegne coincidono con una nuova offensiva di Mosca nella regione orientale del Donbass.

In stallo, invece, i negoziati tra le parti. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto che la Russia continua ad aspettare una risposta dall'Ucraina su proposte consegnate nei giorni scorsi. Secondo Mykhailo Podolyak, negoziatore di Kiev, non è chiaro quando i colloqui potranno riprendere. A nuove tensioni rischia intanto di contribuire l'avvio a Helsinki di un dibattito parlamentare su una eventuale richiesta di adesione alla Nato da parte della Finlandia, un Paese storicamente neutrale sul piano militare, che condivide con la Russia una frontiera di 1.300 chilometri.

Fonte Agenzia DIRE

Le dinamiche legate alla guerra e il blocco del Mar Nero mandano in tilt le quotazioni Mais e grano, la guerra è in tavola

Balzano le quotazioni di tutti i prodotti agricoli di base dal grano al riso, dalla soia al mais che raggiunge il record del decennio per le difficoltà dei raccolti nei principali Paesi produttori e degli effetti del conflitto tra Ucraina a Russia con il blocco delle spedizioni dal Mar Nero. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti al Chicago Board of trade dove il mais ha superato gli 8 dollari per bushel (27,2 chili) ma quotazioni sono aumentate per tutti i principali componenti dell'alimentazione umana come il riso e il grano e animale come la soia e il mais.

Una situazione che provoca inflazione, mancanza di alcuni prodotti e aumenta l'area dell'indigenza alimentare ma anche gravi difficoltà economiche per le imprese con più di 1 azienda agricola su 10 (11%) che in Italia è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi, secondo l'analisi Coldiretti su dati Crea. Nelle campagne si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma con punte oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti di polli. Ad essere più penalizzati con i maggiori incrementi percentuali dei costi correnti sono proprio le coltivazioni di cereali, dal grano al mais, che servono

al Paese a causa dell'esplosione della spesa di gasolio, concimi e sementi e l'incertezza sui prezzi di vendita con le quotazioni in balia delle speculazioni di mercato.

La gravissima siccità e l'aumento record dei costi di produzione provocato dalla guerra in ucraina sta mettendo in serio pericolo le semine di riso in Italia dove potrebbero essere tagliate di oltre 3000 ettari. Si tratta di un settore con 227mila ettari coltivati e 3700 aziende agricole che raccolgono 1,5 milioni di tonnellate di risone all'anno, oltre il 50% dell'intera produzione Ue, con una gamma varietale unica e fra le migliori a livello internazionale. Si tratta peraltro dell'unico settore in cui l'Italia è più che autosufficiente in una situazione in cui l'Italia è diventata deficitaria in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo.

“L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di

ettari coltivati” - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro.

Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali ma - conclude Prandini - è necessario investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.



Il blocco dei pos “preoccupa” L’interrogativo è ‘E se scompare tutto’ Tilt delle banche Italiani in ansia

“Bancomat e Pos in down, cosa succederà ai nostri soldi?”. È passato questo pensiero nella testa dei molti italiani che oggi, dalle 11.45 alle 12.15, non sono riusciti a pagare o a prelevare con le loro carte. “Quando si toccano i soldi è naturale che il nostro cervello compia delle associazioni. Le persone si chiedono ‘E se scompare tutto?’, pensieri che generano la paura di conseguenze molto peggiori rispetto a quello che poi si verifica” - così, nel corso di un’intervista alla Dire, Enrico Rubaltelli, professore associato dell’Università di Padova (Unipd), dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e fondatore del Judgement and Decision Making Lab (JDM Lab).

“Se il tilt di questa mattina fosse durato un giorno intero, avrebbe causato scompiglio - osserva lo psicologo - Per fortuna è stata una questione di circa mezz’ora in un giorno quasi di festa, altrimenti dovevamo prepararci a vedere

persone in coda davanti ai bancomat o in fila per accedere alle filiali e provare a recuperare il controllo sui loro soldi”. Sui soldi e sui risparmi, insomma, non si scherza. “Lo stesso è accaduto durante la pandemia con la carta igienica nei supermercati. ‘Cosa posso fare per riprendere il controllo?’, è sempre la stessa domanda” - spiega l’esperto.

Si può parlare quindi di “ansia da perdita di controllo sui soldi, nel senso che siamo tranquilli quando crediamo di avere il controllo e queste situazioni ci destabilizzano. Quando invece ci rendiamo conto che siamo alla mercé del sistema informatico, si crea incertezza e paura - aggiunge Rubaltelli - Lo stesso accade per la privacy, diamo spesso i nostri dati alle app e ai social network perché ci fidiamo, poi il problema arriva quando scopriamo che esiste la possibilità di una fuga di dati e aumenta la paura: non ne abbiamo più il controllo”.

“La persona media che non ha una buona conoscenza di informatica e non sa cosa c’è dietro il tilt di questa mattina si spaventa moltissimo - precisa lo psicologo - non ha punti di riferimento per capire se è una situazione grave o se si risolverà in poco tempo. La stessa cosa è accaduta quando è andato giù il server di Facebook o di WhatsApp - ricorda Rubaltelli - tutti hanno iniziato a scrivere e a mandare messaggi che il sistema era in down. Ci affidiamo a questi sistemi e ci aspettiamo che siano sempre affidabili e quando ci sono dei malfunzionamenti ci sentiamo colpiti di sorpresa, soprattutto se in ballo ci sono i nostri soldi”.

Sempre la stessa emozione, ansia da perdita di controllo, gli italiani l’hanno provata nella prima fase della pandemia, conclude il professore, “allora non sapevamo cosa fosse il Covid e se esistesse una cura”.



La crisi sanitaria diventa economica: “Saltano” i mutui Famiglie piegate dal Covid Tornano a crescere i numeri delle rate non pagate

La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: “Negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l’ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche”. Si tratta di “una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016”. Insomma, guardando le serie storiche della Banca d’Italia le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere a febbraio 2022 dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Così in una nota la Federazione Autonoma Bancari Italiani-Fabi.

Numeri in crescita da febbraio

Il totale delle “sofferenze” delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l’esattezza, a 804 milioni. È quanto emerge da un’analisi della Fabi secondo la quale, risulta ancora più vistosa l’impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari “soffrono”.

E mentre crescono gli “arretrati” della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all’acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022.

“Segnale da non sottovalutare”

“È una importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata,



anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta. Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate - commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni - Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società. La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà le difficoltà economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev”.

Secondo le serie storiche della Banca d’Italia elaborate dalla Fabi, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi.

Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi

a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37,1 miliardi a dicembre 2016. L’ultimo dato in crescita si è registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016).

La puntuale descrizione cronologica, prosegue Fabi, mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non rimborsato regolarmente che si è interrotta solo recentemente: nell’ultimo anno, da febbraio 2021 a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle fami-

glie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04% da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni; ancora più vistosa è l’impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%).

E mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei “vecchi” finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all’acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni.

Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l’incremento del credito al consumo (più 1 miliardo e 589 milioni, in salita dell’1,45% a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (più 3,2 miliardi, in salita del 2,31% a 142 miliardi e 285 milioni).

Fonte Agenzia DIRE



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



È definitivamente sfumata l'ipotesi di un vertice a Gerusalemme insieme a Papa Francesco

“Nessun incontro col patriarca Kirill”

Lo ha confermato lo stesso Bergoglio a “La Nacion”. “Soddisfatte” le autorità ucraine

Le notizie erano filtrate già nella giornata di giovedì ma, adesso, c'è la conferma ufficiale: non ci sarà l'incontro di papa Francesco col patriarca di Mosca Kirill a cui sia Roma che Mosca stavano lavorando per il prossimo 14 giugno a Gerusalemme, come possibile prosecuzione della visita di due giorni che il Pontefice farà in Libano. A parlare delle difficoltà insorte nelle ultime settimane - probabilmente pure alla luce delle posizioni rimaste intransigenti e vicine alla linea del Cremlino dello stesso Kirill a dispetto dei ripetuti appelli ad un intervento a favore di una tregua, almeno per la giornata di oggi in cui si celebra la Pasqua ortodossa - è stato lo stesso Bergoglio in un'intervista al quotidiano argentino “La Nacion”. Parlando del rapporto definito ancora “molto buono” col capo della Chiesa ortodossa russa, il Papa dice infatti di essere “dispiaciuto che il Vaticano abbia dovuto annullare un secondo incontro con il patriarca Kirill, che avevamo programmato per giugno a Gerusalemme. Ma la nostra diplomazia ha capito che un incontro tra noi in questo momento potrebbe creare molta confusione”. Dopo le polemiche roventi per la scelta di far portare insieme la croce a una famiglia russa e una ucraina alla Via Crucis al Colosseo, la Santa Sede ha preferito così evitare un “incidente” ancora più burrascoso con Kiev, dal momento che nel Paese aggredito dai russi - e forse neanche altrove - si sarebbe compreso il senso di un abbraccio tra



il Papa che predica la pace e il patriarca che benedice le politiche di Putin e in particolare l'invasione e la guerra. E in effetti commenti favorevoli allo stop sono subito arrivati da parte ucraina: “Logica decisione del Santo Padre di annullare l'incontro di giugno con il patriarca russo Kirill, che ha benedetto l'uccisione di migliaia di persone”, ha affermato l'ambasciatore di Kiev presso la Santa Sede, Andrii Yurash, sui suoi canali social. “La diplomazia del Vaticano - ha aggiunto - dimostra sempre la sua capacità di generare le decisioni più appropriate in ogni circostanza difficile. Questa decisione è un contributo ovvio nell'installazione della pace in Ucraina”. E ancora: “E' del tutto evidente come la diplomazia della Santa Sede e lo stesso Papa non abbiano

potuto ignorare e rispondere adeguatamente ai numerosi avvertimenti di diplomatici ucraini e persone che la pensano allo stesso modo, provenienti da dozzine di altre missioni diplomatiche, circa la reazione e le conseguenze di un tale incontro”, tra chi “chiede costantemente la pace e il patriarca russo, che benedice la guerra”. Molto più sfumata la reazione del Patriarcato di Mosca che, tramite il capo delle relazioni esterne metropolita Hilarion, sostiene senza citare la guerra che a far rinviare l'incontro sono stati i problemi causati dagli “eventi degli ultimi mesi”. “Troppi problemi sorgerebbero ora durante i suoi preparativi”, e “aspetteremo un momento migliore per questo evento”, ha spiegato Hilarion a Interfax. Nell'intervista a “La Nacion”, il Papa

risponde anche alle critiche per il fatto di non nominare mai nei suoi interventi Putin o la Russia: “Un Papa non nomina mai un capo di Stato e tanto meno un Paese, che è superiore al suo capo di Stato”. E sull'impegno per una mediazione nel conflitto ucraino sottolinea che “ci sono sempre sforzi. Il Vaticano non riposa mai. Non posso dirvi i dettagli perché cesserebbero di essere sforzi diplomatici. Ma i tentativi non si fermeranno mai”. “Sono pronto a fare tutto per fermare la guerra”, ripete Francesco, che non crede neanche che a scatenarla sia stata l'espansione della Nato a est: “Ogni guerra è anacronistica in questo mondo e a questo livello della civiltà. Perciò ho baciato pubblicamente la bandiera dell'Ucraina. E' stato un gesto di solidarietà verso i suoi morti, le sue famiglie e quanti sono stati costretti a emigrare”. E sulla possibilità di un suo viaggio a Kiev il Pontefice avverte: “Non posso fare nulla che metta in pericolo obiettivi superiori, che sono la fine della guerra, una tregua, o quantomeno un corridoio umanitario. A cosa servirebbe che il Papa andasse a Kiev se la guerra il giorno dopo continuasse?”. Resta, comunque, il fatto che, al di là delle dichiarazioni dei singoli, il non aver preso neppure una minima distanza da Putin rende impossibile anche per il papa di incontrare il patriarca di Mosca e di tutte le Russie. Ed è, indiscutibilmente una sconfitta per l'ecumenismo che peserà nel tempo. Tanto più - lo hanno notato

solo gli osservatori più attenti - se c'era il progetto di vedersi a Gerusalemme vi doveva essere stato, ancorché molto discreto, il previo beneplacito del terzo protagonista di questa storia, il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo. Kirill e Bartolomeo non si amano. Il russo è a capo della Chiesa ortodossa più grande, il patriarca ecumenico è “primus inter pares” della Ortodossia. Kirill ha fatto deragliare, dando forfait, il concilio panortodosso presieduto da Bartolomeo, dopo mezzo secolo di preparazione, a Creta nel 2016, Bartolomeo ha riconosciuto l'autonomia (“autocefalia”) di una Chiesa ortodossa ucraina che, apprezzata da Kiev e indigesta a Mosca, ha portato la competizione nel territorio canonico di Kirill. Eppure è la figura di papa Francesco quella che sino ad ora era riuscita a tenere canali aperti con entrambi i “fratelli”. Bartolomeo è il primo patriarca ecumenico ad aver partecipato all'insediamento di un pontefice; Francesco, che si è ispirato a lui per l'enciclica “Laudato si’”, lo ha incontrato numerose volte: lo invitò anni fa, insieme al presidente palestinese Mahmoud Abbas e all'israeliano Shimon Peres per una preghiera per la pace a Gerusalemme, che si svolse nei giardini vaticani. Kirill era il primo patriarca russo ad avere incontrato un romano pontefice. Stava per succedere di nuovo, con il tacito assenso di Bartolomeo. La guerra ucraina ha distrutto, almeno per ora, anche questa possibilità.

Il metropolita di Kiev Onufriy torna a chiedere agli eserciti il “cessate il fuoco” di Pasqua

Il metropolita della Chiesa ortodossa ucraina affiliata al Patriarcato di Mosca e di tutte le Russie, Onufriy, fa appello per un “cessate il fuoco” in occasione della Pasqua ortodossa, oggi, per permettere l'evacuazione dei civili da Mariupol, il soccorso dei feriti e la sepoltura dei morti. “Sono profondamente addolorato per quanto sta accadendo in questi giorni nella città di Mariupol”, afferma Onufriy in una nota nella quale denuncia la “catastrofe umanitaria” della città colpita dalle forze armate russe: “Ad oggi, un gran numero di civili rimane all'interno della città, inclusi molti bambini e anziani. I militari feriti hanno bisogno di cure mediche urgenti. I corpi dei defunti devono essere consegnati alle loro famiglie per una corretta sepoltura”. La Chiesa ortodossa ucraina, spiega il metropolita di Kiev e



di tutta l'Ucraina, “è pronta ad organizzare una processione di preghiera da Orikhiv, nella regione di Zaporizhia, allo stabilimento Azovstal di Mariupol per fornire assistenza di emergenza ed evacuare i

civili. La marcia potrebbe anche evacuare i soldati feriti e portare via i corpi dei defunti”. Da qui l'appello a “tutti” i responsabili per un “cessate il fuoco” nella festa della Resurrezione di Cristo”.

Vaticano-Vietnam, dialogo aperto per relazioni diplomatiche stabili

Un incontro del Gruppo di lavoro congiunto tra il Vietnam e la Santa Sede ha avuto luogo ad Hanoi e si è concluso ieri. L'incontro è stato presieduto congiuntamente da Ha Kim Ngoc, viceministro degli Affari Esteri, capo della delegazione vietnamita, e da monsignor Mirosław Wachowski, sottosegretario per i Rapporti con gli Stati, capo della delegazione della Santa Sede. “Le due parti hanno avuto un'ampia e completa condivisione circa i rapporti Vietnam-Santa Sede, includendo questioni riguardanti la Chiesa cattolica in Vietnam - si legge in una nota ufficiale -. Le due parti hanno riconosciuto che le relazioni Vietnam-Santa Sede hanno avuto recentemente degli sviluppi positivi e, nonostante le difficoltà causate dalle limitazioni connesse al contenimento della pandemia da Covid-19, vi è sempre stato un costante e costruttivo scambio di visioni”, riferisce il portavoce vaticano Matteo Bruni. Le due parti hanno concordato che “i rapporti tra il Vietnam e la Santa Sede dovrebbero continuare ad essere mantenuti sulla base dei principi mutualmente condivisi e su un dialogo fecondo, allo scopo di consolidare la fiducia reciprocamente dimostrata e di rafforzare le relazioni nell'interesse delle due parti e della comunità cattolica in



Vietnam”. E' stato raggiunto un accordo su questioni rilevanti per elevare, nel prossimo futuro, il livello delle relazioni tra il Vietnam e la Santa Sede, da un rappresentante pontificio non residente a un rappresentante pontificio residente e sono convenuti sui futuri passi da compiere per stabilire un ufficio del “rappresentante pontificio residente” in Hanoi. Bruni sottolinea ancora che “la Santa Sede segue con attenzione la profonda e dinamica vita della comunità cattolica nel Paese e incoraggia la Chiesa cattolica in Vietnam a contribuire al bene comune e alla prosperità del Vietnam, così come la comunità cattolica ha testimoniato concretamente, durante i periodi più critici della pandemia, prestando opera di volontariato negli ospedali e sovvenendo alle necessità dei bisognosi”.

Oltre un milione di ucraini è già rientrato nel Paese: “Ringraziamo tutti ma casa è casa” Profughi, ritorno a casa per Pasqua

Il viaggio dal confine polacco è uno stillicidio di orrori: villaggi distrutti, posti di blocco, distruzione

“Casa è casa. In Polonia è più sicuro ma tutti preferiscono casa propria”. La guerra fa ancora paura ma molti ucraini sono stanchi di “sentirsi dei rifugiati” in un Paese straniero e chi poteva ha già scelto di tornare a casa - soprattutto chi ancora una casa ce l'ha - in tempo per la Pasqua ortodossa, che si celebra oggi. Secondo le autorità e le organizzazioni umanitarie, oltre un milione di ucraini sono rientrati nel loro Paese dopo la fuga in massa iniziata dopo l'invasione da parte dell'esercito russo, il 24 febbraio. Alcuni per combattere o dare una mano, ma la maggior parte ha deciso che valeva la pena tornare, cercare una nuova normalità, soprattutto in quelle aree liberate dalla ferocia dei russi o dove la pressione delle bombe sembra essersi - per il momento - diradata. Alla frontiera di Medyka, in Polonia, auto e tir continuano a formare un serpentone senza coda, la testa diretta in Ucraina. Sembrano le immagini speculari di fine febbraio: chilometri di macchine in fila in attesa di passare il confine. Questa volta, però, in



senso inverso. Hanno per lo più targhe ucraine, o quelle provvisorie, polacche, tedesche, anche italiane. I volontari in attesa di profughi chiacchierano tra loro senza più molto da fare, il campo appare pulito e ordinato rispetto alla confusione emergenziale delle prime settimane di guerra. Al passaggio pedonale donne con bambini e qualche anziano fanno la fila, in mano il passaporto azzurro col tridente dorato. Hanno gli stessi trolley di quando sono scappati, qualche busta e i vestiti in ordine. “Vado a prendere mio figlio a Leopoli e se la situazione è sicura torniamo a casa, a Chernihiv”, racconta Diana che, per farsi capire, usa il traduttore del telefono. “Siamo scappati il 20

marzo, c'erano molti bombardamenti. Mio figlio ha 15 anni, non è un bambino, ma tremava dalla paura. Ho preso lui e altri due bambini e li ho portati via con noi. Quei ragazzi non erano figli miei, ma i loro genitori non potevano andarsene e io non potevo lasciarli lì”, spiega, alternando un sorriso e un tremore del labbro che a un mese di distanza ancora tradisce l'emozione. “In Polonia mi hanno aiutato dei volontari, adesso però voglio tornare a casa. Raggiungiamo mio marito, lui è un militare e ha difeso Chernihiv”, dice con orgoglio prima di passare i controlli e sparire. Ad accoglierli, in territorio ucraino, le prime sirene d'allarme. Andrej scuote la testa e alza gli occhi al cielo: “Stupid russians”, sussurra. Nessuno in effetti sembra più farci caso, nell'estremo ovest dell'Ucraina, nonostante appena quattro giorni fa missili russi abbiano ucciso 7 persone a Leopoli. I check point si sono diradati, alcuni sembrano incustoditi. I controlli si intensificano invece attorno a Kiev con posti di blocco di cemento, cavalli di Frisia e tron-

chi d'albero. Verso la capitale la strada diventa una via crucis dell'orrore, ogni paese una stazione: Makariv, Buzova, Stoyanka, e così via. Sull'asfalto restano crateri, ai lati delle carreggiate carcasse di auto bruciate e di animali gonfi, case ridotte in cenere, trincee, stazioni di servizio saltate in aria. La capitale, che si ripopola ormai da giorni, si è svuotata nuovamente a ridosso della Pasqua, come in una Settimana Santa qualunque, per riunire le famiglie. I bambini hanno colorato le loro pysanka, le tradizionali uova decorate, e nelle chiese si sono benedetti i dolci tipici destinati ai soldati al fronte, con i pensieri rivolti a Mariupol. Anche il metropolita di Kiev, Onufriy, primate della Chiesa ortodossa ucraina rimasta fedele al patriarcato di Mosca, ha chiesto come altri un cessate il fuoco nel giorno di Pasqua. E ha proposto una “processione di preghiera” da Orikhiv, vicino a Zaporizhzhia, fino all'acciaieria Azovstal per poter portare aiuti, evacuare i civili e i soldati feriti e portare via i cadaveri. Ma è stato solo l'ennesimo appello alla tregua rimasto, finora, inascoltato.

L'Italia alla sfida della cybersecurity Gabrielli: “Serve più consapevolezza”

Il 61,6 per cento degli italiani è preoccupato per la sicurezza informatica e adotta sui propri device precauzioni per difendersi, ma restano sempre 4 italiani su 10 che non se ne preoccupano affatto. Anche se a quasi due terzi dei cittadini (64,6 per cento) è capitato di essere bersaglio di email ingannevoli il cui intento era estorcere informazioni personali sensibili, e quasi la metà (44,9 per cento) ha avuto il proprio pc/laptop infettato da un virus. Sono alcuni dei numeri forniti dal primo rapporto Censis-Deepcyber sul valore della Cybersecurity presentati presso la sala Zuccari del Senato. Numeri che fanno capire che, sebbene dall'agosto scorso il treno della sicurezza digitale sia partito grazie alla nascita dell'Agenzia cybersecurity nazionale, molto debba ancora essere compiuto considerando che “il rischio zero non esiste”, specifica il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla sicurezza, Franco Gabrielli.



“Il problema della cybersecurity - spiega - non attiene alle vicende belliche, peraltro lo abbiamo detto che dal 24 febbraio nel nostro Paese non abbiamo registrato un significativo innalzamento di attacchi che purtroppo si verificano quotidianamente”. Dunque, “la vicenda bellica in Ucraina - aggiunge - non ha rappresentato alcun tipo di innalzamento degli attacchi. Questo non vuol dire che non ci saranno e che le nostre infrastrutture non potranno essere oggetto di attacchi”. Secondo Gabrielli, tuttavia, “senza consapevolezza del rischio è complicato mettere in atto misure che lo mitighino”. Altro passo fondamentale sarà dar corpo alla strategia nazionale di cybersecurity di cui il premier Draghi è titolare e le cui linee guida, come annuncia Gabrielli, arriveranno “a breve” e riguarderanno “gli anni 2022/26. Questo significa che il percorso è lungo e complicato, accidentato”. Sicurezza cibernetica ed energia, due campi su cui l'Italia è chiamata nel dover “puntare su una sua autonomia strategica, due presupposti su cui difendere le nostre libertà”, spiega il presidente del Copasir Adolfo Urso, facendo riferimento alla crisi globale attuale che vede l'occidente opposto a “regimi autoritari” come Russia e Cina che “utilizzano tecnologia e globalizzazione come strumenti per piegare e sottomettere le democrazie occidentali”. Per questo Urso chiede un sacrificio: “Possiamo reggere la sfida, forti dei nostri valori come società aperta. Serve sempre trovare un equilibrio tra sicurezza e libertà, come successo durante la pandemia”. Parla invece di “sovranità digitale” il numero uno dell'agenzia cybersecurity nazionale Roberto Baldoni, per puntare su “un'autonomia strategica”, in quanto “negli ultimi 20 anni ci siamo serviti di tecnologie già preconfezionate da altri”.

Dopo due anni di Covid, torna il Concertone di Cgil, Cisl e Uil

La musica festeggia il Primo Maggio

Dopo due anni di “purgatorio” dovuti alla pandemia, torna in piazza San Giovanni il Concerto del Primo Maggio, voluto da Cgil, Cisl e Uil nel giorno della Festa dei lavoratori. Tanti i cantanti e gli ospiti che si alterneranno sul palco, gestito dalla “padrona di casa” Ambra Angiolini, alla conduzione dell'evento per il quinto anno consecutivo. Ospiti speciali, in un momento tanto difficile a livello internazionale, i Go_A, gruppo ucraino giunto quinto all'Eurovision dello scorso anno. È “l'unico gruppo internazionale, è stato scelto simbolicamente, ci fa piacere averli a Roma con noi”, ha sottolineato il direttore artistico, Massimo Bonelli, nel

corso della presentazione dell'evento, che sarà trasmesso in diretta su Rai3, Rai Radio2 e RaiPlay (dove sarà disponibile anche on demand). Tra i nomi di spicco che si alterneranno nel lungo live, Marco Mengoni, Max Pezzali, Ornella Vanoni, Carmen Consoli, Coez, Clementino, Le Vibrazioni, La Rappresentante di Lista. “Siamo contentissimi - ha detto Bonelli - perché finalmente torniamo in piazza San Giovanni, che c'è mancata molto in questi due anni di pandemia. È come il primo giorno di scuola. Ci sono arrivate tante proposte e c'è la gioia di tornare in piazza. Ricominciamo da dove avevamo lasciato le cose nel 2019, ma le emozioni

sono contrastanti, perché c'è anche la pandemia che non è del tutto finita, e in più c'è una guerra. Avremo diversi interventi di parola, e quello che accadrà sarà una narrazione emotiva che coinvolgerà tutti”. Nel cast le scelte sono state improntate anche all'innovazione: “Negli ultimi due anni abbiamo fatto una scelta più conservativa, quest'anno tornando in piazza riprendiamo a fare un po' di avanguardia. Ci saranno nomi nuovi ma consolidati, alcuni nomi storici ma principalmente lo spazio sarà dato alle novità, ai nuovi artisti che daranno vita a una ricchissima carrellata di live”, ha concluso Bonelli.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Secondo gli ultimi dati Istat situazione nazionale drammatica, ultimo decennio da dimenticare

Italia è (ancora) crollo delle nascite

Pochi nati, tanti morti: aggravata “la dinamica naturale negativa del Paese”

Al 31 dicembre 2021 i residenti in Italia scendono a 58.983.122 per effetto della dinamica demografica. Il calo della popolazione residente in Italia nel 2021 fa registrare un -0,4%. Sono 399.431 i bambini iscritti in anagrafe. Con un -1,3% la diminuzione delle nascite rispetto al 2020 scende per la prima volta sotto le 400 mila. Lo comunica l'Istat. È a +2,7% il tasso migratorio con l'estero dall'1,5‰ del 2020, rispetto al 2020 +156 mila unità, pari a + 79%.

La dinamica demografica del 2021 continua a essere negativa, spiega l'istituto di statistica: al 31 dicembre la popolazione residente è inferiore di circa 253 mila unità rispetto all'inizio dell'anno; nei due anni di pandemia il calo di popolazione è stato di quasi 616 mila unità soprattutto per effetto del saldo naturale. Il saldo naturale della popolazione è sempre fortemente negativo. Le nascite sono ancora in calo nei primi 10 mesi dell'anno ma si osservano segnali di ripresa negli ultimi due mesi. I decessi restano ancora su livelli elevati rispetto al periodo pre-Covid. Segnali positivi per i movimenti migratori, in aumento rispetto al 2020, e per i matrimoni, raddoppiati nel confronto con l'anno precedente, ma anche in questo calo la ripresa non è sufficiente a recuperare quanto perso nel primo anno di pandemia.

Al 31 dicembre 2021, dettaglia Istat, la popolazione residente in Italia ammonta a 58.983.122 unità, 253.091 in meno rispetto alla stessa data del 2020 (-0,4%). Alle conseguenze dirette e indirette dell'epidemia da Covid-19 osservate nel 2020 (drammatico eccesso di mortalità, forte contrazione dei movimenti migratori, quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati), nel 2021 si aggiungono gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite, che scendono sotto la soglia di 400 mila, facendo registrare ancora una volta un nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia. La diversa diffusione dell'epidemia da Covid-19 nei territori e l'inizio della campagna vaccinale, entrata in vivo a inizio estate, spiegano il calendario e la geografia delle variazioni dovute alla dinamica demografica: il periodo da gennaio a fine maggio (proseguo della seconda ondata di fine 2020), contraddistinto da un'elevata ascesa di contagi e decessi; una fase di transizione (da giugno a settembre) con un rallentamento dei contagi per effetto delle prime evidenze degli effetti della campagna vaccinale sulla riduzione della mortalità; una successiva nuova ondata epidemica, a partire dalla fine di settembre, con una drammatica riacutizzazione dei casi dovuti anche alla diffusione di nuove varianti del virus ad elevata contagiosità.

L'andamento dei decessi in Italia

Il decremento di popolazione tra l'inizio e la fine dell'anno 2021 interessa in modo generalizzato tutte le ripartizioni. La perdita di popolazione è inferiore a quanto osservato nel 2020, ed è in linea con il deficit medio di popolazione registrato di anno in anno dal 2015. Se il deficit di popolazione del 2020 è apparso 'in tutta la sua drammatica portata in tutte le ripartizioni', prosegue Istat, nel corso del 2021 il Nord continua a registrare una perdita rilevante (Nord-ovest -0,3% e Nord-est -



0,2%), anche se di entità inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (rispettivamente -0,7% e -0,4%). Anche al Centro il deficit di popolazione è più basso (-0,4% contro -0,6% del 2020). Il Sud e le Isole, colpite dall'epidemia solo a partire dall'autunno del 2020, subiscono effetti più pronunciati soprattutto sui decessi. La perdita complessiva di popolazione è rispettivamente dello 0,6% e dello 0,7%, non lontana dai livelli di decremento medio annuo pre-pandemia, solo per effetto della contrazione dei trasferimenti di residenza interni e internazionali da sempre a svantaggio di queste aree del Paese.

Lombardia ed Emilia-Romagna, che nel 2019 avevano registrato un incremento, seguito da un calo dello 0,6% e dello 0,3% l'anno seguente, nel 2021 vedono ridurre il saldo totale percentuale di un ulteriore 0,2%. La provincia autonoma di Bolzano, tradizionalmente caratterizzata da incrementi di popolazione, segna un aumento in linea con quello del 2020 (+0,2%). Tra le regioni del Mezzogiorno, Calabria e Sicilia registrano decrementi più elevati rispetto al 2020 (da -0,8% e -0,6% a -0,9% e -0,7%), comunque in linea con la dinamica del 2019.

Il crollo delle nascite

Il nuovo record minimo di nascite (399 mila) e l'elevato numero di decessi (709 mila), continua Istat, 'aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese nell'ultimo decennio'. Il saldo naturale, che già nel 2020 aveva raggiunto un valore inferiore solo a quello record del 1918 (-648 mila), nel 2021 registra un ulteriore deficit di 'sostituzione naturale' pari a -310 mila unità.

Il combinato disposto del persistere di un eccesso di decessi, dovuto all'epidemia fino al mese di maggio 2021, e dell'emergere degli effetti negativi sulle nascite ha contribuito a determinare solamente nei primi cinque mesi del 2021 una perdita di 164 mila unità, uguale ai livelli registrati negli stessi mesi del 2020, con un peso percentuale del 53,1% sul saldo naturale dell'intero anno. Il deficit dell'anno 2021 dovuto alla dinamica naturale è riscontrabile in tutte le regioni, tranne nella provincia autonoma di Bolzano (+123 unità), che si caratterizza non solo in questo anno per una natalità più alta della media. Il tasso di crescita naturale, pari a -5,2 per mille a livello nazionale, varia dal +0,2 per mille di Bolzano al -9,5 per mille del Molise. Le regioni che più delle altre

vedono peggiorare il tasso naturale (oltre l'1,5 per mille in meno rispetto al 2020) sono il Molise (-9,5 per mille) e la Calabria (-5,4 per mille). La Lombardia (-4,0 per mille da -6,6) e la provincia di Trento (-2,4 per mille da -4,6) registrano invece i recuperi più elevati rispetto al 2020.

I nati della popolazione residente nel 2021 sono stati appena 399.431, prosegue Istat, in diminuzione dell'1,3% rispetto al 2020 e quasi del 31% a confronto col 2008, anno di massimo relativo più recente delle nascite. Il calo dei nati totali già osservato nel corso del 2020 (-3,6% rispetto al 2019) tuttavia è dovuto solo in parte limitata agli effetti della pandemia.

I primi effetti sulle nascite riferibili ai concepimenti di marzo e aprile 2020 (primo lockdown) possono, infatti, essere osservati a partire dagli ultimi due mesi dell'anno, soprattutto a dicembre 2020 (-10,7%). L'andamento delle nascite nel corso del 2021 consente di avere un quadro più dettagliato delle conseguenze che l'epidemia ha avuto sull'andamento delle nascite.

Il calo delle nascite prosegue nei primi due mesi del 2021: a gennaio si registra la massima contrazione a livello nazionale (-13,4%), con un picco nel Sud (-15,0%). Il calo continua nel mese di febbraio, seppure in misura più contenuta (-4,8%).

Il deficit di nati a gennaio 2021, 'tra i più ampi mai registrati, lascia pochi dubbi sul ruolo svolto dall'epidemia', segnala l'istituto di statistica. Il crollo delle nascite tra dicembre 2020 e febbraio 2021, da riferirsi ai mancati concepimenti durante la prima ondata pandemica, 'è sintomo della posticipazione dei piani di genitorialità che si è protratta in modo più marcato nei primi sette mesi, per poi rallentare verso la fine dell'anno'. Il rinvio delle nascite è particolarmente accentuato tra le donne più giovani.

L'illusoria impressione di superamento dell'emergenza percepita a maggio 2020 può aver determinato l'aumento dei nati a marzo 2021', precisa l'Istat, mese in cui si osserva una lieve inversione di tendenza (+4,7%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Si tratta dei nati concepiti durante l'inizio della fase di transizione tra le due ondate epidemiche del 2020. L'incremento è più sostenuto nel Sud (+11,1%), lasciando ipotizzare un recupero nei mesi estivi dei concepimenti rinviati in primavera. Il Nord-ovest è l'unica ripartizione che continua a mostrare una variazione negativa, seppur molto più

contenuta rispetto ai mesi precedenti (-0,4%).

Il trend rimane ancora debolmente positivo ad aprile (+1,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), per poi tornare negativo soprattutto nei mesi di giugno e luglio (rispettivamente -5,7% e -5,5%), in corrispondenza dei concepimenti avvenuti nel corso della seconda ondata epidemica.

Anche la geografia conferma la relazione con il dispiegarsi della seconda ondata epidemica che, come è noto, ha colpito maggiormente le regioni del Centro-sud. A giugno si osserva il calo maggiore nel Centro (-8,0%) e al Sud (-7,5%), mentre a luglio la diminuzione più consistente si registra nelle Isole (-8,4%).

A partire dal mese di agosto il trend negativo inizia a essere meno marcato, fino a invertire decisamente segno nei mesi di novembre e dicembre in cui si registrano aumenti consistenti di nati rispetto agli stessi mesi del 2020 (rispettivamente +6,8% e +13,5%). Anche la ripresa nei mesi di novembre e dicembre 2021, come già osservato nel mese di marzo, riguarda soprattutto le nascite da donne di 35 anni o più.

I morti di Covid

L'impatto del numero di morti da Covid-19 sulla dinamica demografica è rilevante anche nel 2021, avverte Istat, sia in termini quantitativi che geografici: sono circa 59 mila, pari all'8,3% dei decessi totali per il complesso delle cause, in calo rispetto all'anno precedente quando se ne erano contati oltre 77 mila, il 10,3% del totale. Anche il totale dei decessi (709.035) risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente (oltre 30 mila decessi in meno) ma è significativamente superiore alla media 2015-2019 (+9,8%).

A differenza di quanto accaduto nel 2020, l'eccesso di mortalità rispetto alla media 2015-2019 non è concentrato al Nord ma si manifesta su tutto il territorio.

È nel Mezzogiorno che si osserva l'eccesso di mortalità maggiore dell'anno 2021 rispetto al periodo 2015-19 (+12,9% di decessi), con regioni come Puglia (+18,5%) e Molise (+14,6%) ben sopra la media nazionale (+9,8%). Al Nord solo la Provincia autonoma di Bolzano e il Friuli-Venezia Giulia presentano un eccesso superiore al 13%. Il Nord resta sempre la ripartizione con una proporzione maggiore di decessi Covid-19 su decessi totali, con un valore medio della ripartizione per il 2021 del 9%. Il Friuli-Venezia Giulia

(14,2%), l'Emilia-Romagna (11,3%) e la Provincia autonoma di Bolzano (10,6%) sono le uniche regioni d'Italia dove si registra più di un decesso Covid-19 su 10, ma la percentuale è in calo rispetto all'anno precedente quando i valori erano superiori al 10% in quasi tutte le regioni settentrionali, con punte di oltre il 20% in Valle d'Aosta. Di contro, nelle regioni centro-meridionali l'incidenza dei decessi Covid-19 sul totale è aumentata nel 2021 rispetto al 2020, dal 6,9% al 7,7% al Centro e dal 5,3% al 7,6% nel Mezzogiorno.

Gran parte dell'eccesso di mortalità correlata al Covid-19 è stato osservato nei primi cinque mesi del 2021, quando la copertura vaccinale era ancora molto bassa. La campagna di vaccinazione, iniziata a fine dicembre 2020, a partire da maggio 2021 ha raggiunto significativi livelli di copertura. Con il progredire della campagna di vaccinazione, la mortalità Covid-19 correlata è significativamente diminuita. Il confronto tra ondate epidemiche di Covid-19 in termini di eccesso di mortalità evidenzia che l'impatto sulla mortalità nei mesi ottobredicembre 2021 è più contenuto rispetto alle ondate precedenti.

Le migrazioni

Nel corso del 2021, continua Istat, si contano in totale 1.743.216 iscrizioni in anagrafe e 1.686.703 cancellazioni. Mettendo a confronto l'andamento dei flussi migratori nelle tre fasi pandemiche in cui si può dividere convenzionalmente il 2021 (seconda ondata, fase di transizione, terza ondata) con la media dei corrispondenti periodi degli anni 2015-2019 emergono significative variazioni.

I movimenti tra comuni hanno coinvolto 1 milione e 412 mila persone, +5,9% rispetto al 2020.

Se si considera la media del periodo 2015-2019 l'aumento dei trasferimenti interni dell'anno 2021 è del 3,9%. L'incremento è stato più contenuto durante la seconda ondata dell'epidemia (+1,5%), a causa delle limitazioni alla mobilità tra regioni che hanno ridotto al minimo gli spostamenti residenziali e durante l'ultimo trimestre (+1,4%). Nella fase di transizione si ha invece una ripresa più sostenuta (+9,0%) sempre rispetto alla media del periodo giugno-settembre 2015-2019.

Le ripercussioni sono state molto più rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Nonostante il saldo migratorio con l'estero mostri segnali di ripresa (+156 mila, quasi il 79% in più rispetto al 2020), i movimenti migratori internazionali restano al di sotto della media 2015-2019 (318 mila iscrizioni, 159 mila cancellazioni). Le iscrizioni dall'estero (286.271 nel 2021) crollano nei primi cinque mesi dell'anno rispetto alla media dello stesso periodo per gli anni 2015-2019 (-17,7%), per poi recuperare lievemente nel corso dell'anno pur restando sempre sotto la media del quinquennio pre-Covid (-3,8% nella fase di transizione e -5,3% nella terza ondata). Le cancellazioni verso l'estero (129.482 in totale) mostrano invece aumenti rispetto agli stessi periodi pre-pandemia: una lievissima ripresa durante la seconda ondata (+1,1%), un aumento più consistente durante la fase di transizione (+5,2%) e in corrispondenza della terza ondata (+2,6%).

Fonte dire.it

La Giornata mondiale della Terra ci inchioda alle nostre responsabilità Earth day “Serve impegno”

Ieri, in tutto il mondo si è celebrato l'Earth day, la Giornata mondiale della Terra. La più grande manifestazione ambientale del Pianeta, un momento in cui tutti i cittadini del mondo si uniscono per celebrare il globo e la sua salvaguardia.

L'istituzione dell'Earth day risale al 1969 in seguito al disastro ambientale causato dalla fuoriuscita di petrolio dal pozzo dell'Union Oil a largo di Santa Barbara in California, che spinse le autorità americane a istituire un'occasione globale per portare le questioni ambientali davanti all'opinione pubblica.

Uno dei principali promotori di questa giornata fu il senatore Gaylord Nelson che in occasione del disastro di Santa Barbara affermò: *“Tutte le persone, a prescindere da etnia, sesso, dal proprio reddito o provenienza geografica, hanno il diritto ad un ambiente sano, equilibrato e sostenibile”*.

La Giornata mondiale della Terra ha un grandissimo valore simbolico. Celebrare la Terra come la casa di tutti noi ha un fortissimo potere unificante. Ricordare di appartenere allo stesso luogo ci permette di accettare ancora di più di combattere insieme per difenderlo, difenderlo prima di tutto da noi stessi.

L'Umanità da sempre è divisa e combatte per la supremazia economica o militare sulla Terra; questa continua lotta per il primato non ha fatto altro che alimentare un sistema economico e di consumi che non tiene conto del necessario equilibrio che deve intercorrere tra Uomo e Natura. Solo l'Uomo può trovare e essere la soluzione.

“La pandemia prima e ora la guerra in Ucraina ci ricordano come l'Uomo sia chiamato a ristabilire un rapporto armonico con la Natura e non far prevalere anacronistiche e insensate ragioni di dominio - dichiara il presidente di Ami, Alessandro Botti - Nel Giorno della Terra dobbiamo ricordare tutti come i popoli, i Governi, gli organismi internazionali siano chiamati al contrario a trovare una nuova sintonia per affrontare le reali e concrete sfide che attendono l'umanità”.

COSA POSSIAMO FARE

L'Earth Day rappresenta una giornata di presa di coscienza, di cosa l'Uomo è in grado di fare nel bene e nel male se unisce le forze. In ragione di ciò le parole di Sir David Attenborough, alla Cop26 di Glasgow, risuonano quanto mai attuali: *“Se lavoriamo separati, siamo una forza abbastanza potente da destabilizzare il nostro Pianeta, sicuramente, lavorando insieme siamo abbastanza potenti da salvarlo”*. Quest'opera di salvaguardia può partire ora. Ognuno di noi nel suo piccolo è in grado di fare tanto, ancor di più coinvolgendo i propri cari in pratiche, attività virtuose, che senza prevedere grandi rinunce o sacrifici, rappresentino un grande gesto verso la restaurazione del rapporto, sempre più logoro, tra Terra e Uomo.

7 BUONE PRATICHE QUOTIDIANE

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, Ambiente Mare Italia-Ami lancia qualche spunto su come prendersi cura quotidianamente della Terra:

- Riduciamo la plastica monouso preferendo polimeri riutilizzabili per ridurre rifiuti e sprechi;
- Acquistiamo prodotti sfusi in modo tale da risparmiare sul packaging inquinante e su tonnellate di plastica annue;
- Rispettiamo l'Acqua, ricordandoci che non è un bene infinito e come sia necessario tutto il risparmio possibile di questo bene;
- Rispettiamo la Natura, promuovendo tecniche di agricoltura biologiche che evitino l'uso di pesticidi, materiali chimici e altri inquinanti;
- Acquistiamo generi alimentari a km zero, in quanto scelta sostenibile per l'ambiente, per valorizzare le realtà locali e per avere un'alimentazione stagionale e ricca di nutrienti;
- Riduciamo il nostro impatto ambientale preferendo il trasporto urbano alternativo, usufruendo quindi di mezzi pubblici o mezzi non combustibili quando possibile;
- Facciamo la differenziata, per ridurre l'impatto dello smaltimento dei rifiuti e aumentarne le possibilità di riutilizzo.

Fonte Agenzia DIRE



In Italia perso oltre il 28% di campi agricoli in meno di 25 anni Addio terreni coltivati Il Bel Paese fa i conti con i pochi investimenti agricoli

Nello spazio di una sola generazione (25 anni) l'Italia ha perso più di un terreno agricolo su quattro seguendo un modello di sviluppo sbagliato che ha causato la scomparsa del 28% delle campagne che garantiscono la sicurezza ambientale e alimentare in un momento storico segnato dai pesanti effetti della guerra in Ucraina sulle forniture alimentari con l'impennata dei prezzi.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della Giornata mondiale della terra il 22 aprile, in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta fondamentale per la vita e per la produzioni alimentari.

In Italia la superficie agricola utilizzabile si è già ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari a causa dell'abbandono e della cementificazione con la copertura artificiale di suolo coltivato che ha toccato la velocità di 2 metri quadri al secondo e la perdita di oltre 400 milioni di chili di prodotti agricoli in un decennio. Un problema grave per un Paese come l'Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti dalla carne al latte, dai cereali fino alle colture proteiche necessarie per l'alimentazione degli animali negli allevamenti.

L'Italia è obbligata ad importare il 64% del grano per il pane, il 44% di quello necessario per la pasta, ma anche il 16% del latte consumato, il 49% della carne bovina e il 38% di quella di maiale, senza dimenticare che con i raccolti nazionali di mais e soia, fondamentali per l'alimentazione degli animali, si copre rispettivamente appena il 53% e il 27% del fabbisogno italiano, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga.

“L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto

Europa sempre più calda

L'Europa ha vissuto nel 2021 la sua estate più calda mai rilevata, accompagnata da gravi inondazioni nell'Europa occidentale e da condizioni di siccità nel Mediterraneo. E' quanto emerge dal Rapporto sullo stato del clima in Europa 2021 pubblicato dal Copernicus Climate Change Service (C3S), servizio implementato dal Centro Europeo per le previsioni a medio termine (European Centre for Medium-Range Weather Forecasts- ECWMF) per conto della Commissione europea.

A livello globale gli ultimi sette anni sono stati i più caldi mai registrati, con il 2021 che si è posizionato per frequenza ravvicinata tra il quinto e il settimo posto. Le concentrazioni di gas serra di anidride carbonica (CO2), e in particolare metano (CH4), hanno continuato ad aumentare nel 2021, rispettivamente di circa 2,3 ppm e 16,5 ppb. L'Europa ha registrato la sua estate più calda con 1,0°C al di sopra della media 1991-2020. Le precipitazioni record hanno contribuito a gravi inondazioni nell'Europa occidentale.

Le temperature annuali della superficie del mare (SST) in vaste aree del Mar Baltico e del Mar Mediterraneo orientale sono state le più alte almeno dal 1993. A giugno e luglio, le SST in alcune parti del Baltico erano superiori di oltre 5°C alla media. La regione del Mediterraneo ha vissuto un'ondata di caldo intensa e prolungata in luglio-agosto, mentre i record di temperatura sono stati battuti in Italia e Spagna. Il primo rappresenta un record di temperatura massima giornaliera provvisoria per l'Europa. Diversi paesi, tra cui Turchia, Grecia e Italia, hanno assistito a intensi incendi.

Basse velocità del vento sono state rilevate nell'Europa occidentale. Alcuni paesi hanno visto alcune delle velocità del vento annuali più basse almeno dal 1979. Velocità del vento inferiori alla media hanno portato a una riduzione del potenziale di produzione di energia eolica in alcuni paesi dell'Europa occidentale. Frequenti anche le inondazioni nell'Europa occidentale: precipitazioni record il 14 luglio 2021 in Belgio e Germania occidentale, record di portata fluviale in alcune parti dei bacini idrografici della Mosa e del Reno, precipitazioni da record e suoli saturi hanno contribuito all'eccezionale evento alluvionale. Risultati chiave per l'Artico: le emissioni di carbonio degli incendi nell'Artico sono state le 4 più alte dall'inizio dei record nel 2003, principalmente dalla Siberia orientale. Il minimo di ghiaccio marino ha raggiunto la sua dodicesima estensione più bassa da quando sono iniziate le registrazioni satellitari nel 1979. Il Mare di Groenlandia ha registrato la sua estensione minima di ghiaccio marino più bassa mai registrata.

Fonte www.dire.it

il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro, dai bacini di accumulo dell'acqua alle nuove tecnologie.

La sparizione di terra fertile non pesa infatti solo sugli approvvigionamenti alimentari dal 2012 ad oggi il suolo sepolto sotto asfalto e cemento non ha potuto garantire l'assorbimento di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana che ora scorrono in superficie aumentando la pericolosità idraulica dei territori con danni e vittime. Una situazione aggravata dai cambiamenti climatici con quasi 6 eventi estremi al giorno nell'ultimo anno tra precipitazioni violente e lunghi periodi di siccità nella Penisola dove oggi il 91,3% dei comuni è a rischio idrogeologico.



secondo l'analisi Coldiretti su dati Ispra.

“Per proteggere la terra e i cittadini che vi vivono, l'Italia deve difendere il patrimonio agricolo e la disponibilità di terra fertile puntando a una forma di sovranità alimentare con i progetti del Pnrr” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che *“occorre anche accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio”*.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

“Long Life for All” tema della settimana mondiale dell’immunizzazione Pediatri e non solo uniti sulla cultura della vaccinazione

Ginecologi, ostetriche, neonatologi e pediatri uniti per favorire la cultura delle vaccinazioni, contro le fake news e la disinformazione

“Long Life for All” è il tema della World Immunization Week 2022, promossa dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che si celebra dal 24 al 30 aprile, per sensibilizzare ed aumentare la consapevolezza sull’importanza dei vaccini, strumenti fondamentali di protezione in tutte le epoche della vita.

Dalle donne in gravidanza, ai neonati, bambini e adolescenti fino all’età adulta, tutti hanno il diritto di beneficiare dei vantaggi dell’immunizzazione e a questo scopo, la Società Italiana di Pediatria (SIP), la Società Italiana di Neonatologia (SIN) e la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO) tornano anche quest’anno a promuovere, insieme, iniziative volte a favorire la cultura delle vaccinazioni e a contrastare l’esitazione vaccinale.

Nei giorni 26, 27, 28 e 29 aprile gli esperti SIGO, SIN e SIP risponderanno al telefono, per un’ora al giorno, alle domande dei genitori e degli interessati. Quest’anno ogni giornata sarà dedicata a un tema diverso, in particolare:

Martedì 26 aprile: “Vaccinazioni in gravidanza”, risponde dalle ore 12 alle ore 13 Irene Cetin, segretario generale SIGO, al numero 02 63635369;

Mercoledì 27 aprile: “Vaccinazioni nel neonato e nel neonato prematuro”, risponde dalle ore 13,30 alle 14,30 Massimo Agosti, Vicepresidente Società Italiana di Neonatologia (SIN) al numero 0332 299423;

Giovedì 28 aprile: “Vaccinazione Covid-19”,



risponde dalle ore 13,30 alle ore 14,30 Elena Bozzola, membro del Tavolo tecnico vaccinazioni e malattie infettive della SIP, al numero 06 49382508; Venerdì 29 aprile: “Vaccinazioni in adolescenza”,

risponde dalle ore 13,30 alle ore 14,30 Giovanni Vitali Rosati, membro del Tavolo tecnico vaccinazioni e malattie infettive della SIP, al numero 06 49382508; Il 29 aprile dalle ore 12 alle ore

13 ci sarà anche una diretta Facebook e Instagram sui canali SIP con gli esperti SIP, SIN e SIGO: Susanna Esposito (Tavolo tecnico malattie infettive e vaccinazioni SIP), Massimo Agosti (Vicepresidente SIN) e Fabiana Savoia (SIGO, specialista in Ginecologia e Ostetricia, AOU Luigi Vanvitelli di Napoli). Per offrire la migliore assistenza sanitaria possibile e assicurare le vaccinazioni di routine anche ai tanti minori in fuga dall’Ucraina che arrivano nel nostro Paese, la SIP ha tradotto in ucraino l’opuscolo sulle vaccinazioni in età evolutiva, dal titolo “Il tuo Bambino... proteggilo con le vaccinazioni! Non è mai troppo presto”, realizzato insieme alla SIN e rivolto a tutti i genitori. Già disponibile in italiano, arabo, cinese, filippino, russo, inglese e spagnolo, patrocinato dal Ministero della Salute, l’opuscolo è ora disponibile anche in lingua ucraina e gratuitamente scaricabile al link <https://bit.ly/3DmyCol>.

SIP: “Sereni ma con alterazioni dello stato nutrizionale” Salute dei piccoli profughi

“Il nostro obiettivo è stato quello di stendere un vademecum inclusivo che permettesse ai profughi minori di avere gli stessi diritti dei cittadini italiani sull’accesso alle prestazioni sanitarie e tra queste, per esempio, la scelta del pediatra di famiglia o del medico di medicina generale”. Susanna Esposito, coordinatrice del Tavolo Tecnico Malattie infettive della Società Italiana di Pediatria (SIP) e ordinario di Pediatria presso l’Università di Parma, ospite di Radio Rai 1, parte da qui per spiegare i contenuti del vademecum per l’accoglienza dei minori in fuga dall’Ucraina realizzato dalla SIP. Il Documento è rivolto alle strutture, alle organizzazioni e a tutti coloro che

sono coinvolti nell’accoglienza di questi bambini con l’intento di offrire loro la migliore assistenza sanitaria possibile attraverso un approccio omogeneo e basato sulle evidenze scientifiche. Ma in che condizioni arrivano i piccoli profughi? “Nei bambini che abbiamo visto fino a questo momento abbiamo osservato alterazioni importanti dello stato nutrizionale sia come ritardo di crescita ponderale, cioè del peso, che come rachitismo o ritardo di crescita staturale - spiega Esposito - abbiamo osservato pochissimi casi di tubercolosi. Mentre dallo screening per Covid, che deve essere eseguito entro 48 ore dall’arrivo, sono venuti fuori alcuni casi positivi”.

Laboratorio Adolescenza parla il presidente SIP

Scelte di salute da condividere con i ragazzi

“Abbiamo portato all’attenzione delle istituzioni la necessità di uniformare la definizione di età pediatrica e, di conseguenza, anche l’organizzazione dell’assistenza, per evitare che soggetti di età inferiore ai 18 anni siano assistiti da medici dell’adulto a causa della carenza di specialisti in pediatria che si riscontra in alcune aree del nostro Paese”. Annamaria Staiano, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP), lo sottolinea in un’intervista rilasciata al magazine ‘Laboratorio Adolescenza’ per approfondire il tema dell’assistenza medica di ragazzi e ragazze.

“L’adolescente non è un bambino più grande, ma non è ancora un adulto - continua Staiano - L’adolescenza è una fase estremamente delicata dello sviluppo dei nostri ragazzi, e l’assistenza agli adolescenti richiede una formazione specifica, come quella del pediatra. Naturalmente anche da parte nostra è necessaria una adeguata e costante formazione, in particolare sul fronte della comunicazione, perché sappiamo bene quanto sia complesso comunicare con gli adolescenti e guadagnarsi quella fiducia che è sempre alla base di un proficuo rapporto medico-paziente”.

Assistere gli adolescenti “è un compito molto complesso- dice la Presidente SIP- Bisogna essere attenti anche ad eventuali segnali indiretti di malessere, in quanto i ragazzi sono poco inclini a richiedere aiuto, anche in caso di necessità. Il rapporto fiduciario di lunga durata con il proprio pediatra di famiglia, in tal senso, può essere di grande aiuto”.

E in merito alle remore che possono avere gli adolescenti ad andare dal pediatra per la presenza spesso invadente dei genitori, Staiano sottolinea: “In generale, sebbene il pediatra abbia come interlocutore preferenziale i genitori, è importante che il bambino e l’adolescente siano sempre coinvolti nei processi decisionali relativi al loro stato di salute. Indipendentemente dall’età del soggetto, è necessario considerare il livello di “maturità” del singolo paziente, in quanto molti giovani, sebbene minorenni, sono già in grado di assumere decisioni responsabili per la tutela della propria salute. Inoltre, il pediatra, in caso di richiesta espressa da parte di un giovane paziente sufficientemente maturo, è tenuto a mantenere il segreto professionale in merito a quanto lui rivelato, anche nei confronti dei genitori o del legale rappresentante, ad eccezione delle ‘giuste cause’ di rivelazione previste dalla legge o se la riservatezza esponga il minore a grave pericolo per la salute”.

in Breve



Donne e salute
“Contro l’osteoporosi vitamina D e corsa”

Ogni anno in Italia circa 5 milioni di persone vengono colpite dall’osteoporosi: fra queste, l’80% sono donne in età post menopausa, tanto che è stato stimato che il 23% delle donne sopra i quarant’anni è affetto da questa patologia. Per capire le ragioni di una predisposizione tutta femminile, il professor Iacopo Chiodini, presidente della Siomms (Società italiana dell’osteoporosi del metabolismo minerale e delle malattie dello scheletro), intervistato dalla Dire per la Giornata nazionale della Salute della Donna, ha spiegato il ruolo cruciale degli estrogeni: “Le donne sono più predisposte a causa del calo degli ormoni sessuali. Mentre il maschio continua a produrli in modo sufficiente fino ai 70-80 anni, la donna riduce drasticamente la produzione di estrogeni dopo la menopausa, con grandi conseguenze sullo stato delle ossa”.

Gli estrogeni hanno infatti un ruolo importante nell’aumentare il riassorbimento scheletrico e la loro carenza determina uno sbilanciamento in senso negativo tra il vecchio osso che viene eliminato e il nuovo che viene creato. Anche per questo motivo spesso si prescrive una terapia ormonale sostitutiva alle donne in menopausa. L’importanza degli estrogeni è testimoniata anche dal fatto che “le pazienti che li tolgono completamente a causa di alcune terapie per il tumore alla mammella hanno un danno scheletrico importante”, ha aggiunto. La menopausa è il momento più critico e proprio per questo è decisivo lo stato delle ossa nel momento in cui si entra in questa fase della vita. “La prevenzione è sempre sullo stile di vita e inizia in età giovanissima” - ha affermato Chiodini. Anche perché il picco di massa ossea nelle donne viene raggiunto intorno ai 25 anni e da lì in poi tende a mantenersi più o meno stabile fino all’aumentato riassorbimenti post menopausa. Cosa fare quindi per scongiurare il rischio di osteoporosi? “Innanzitutto, regolare il quantitativo di calcio con la dieta (servono circa 1-1.5 grammi a giorno) e avere nel sangue normali livelli di vitamina D (almeno 30 ng/mL, per la salute scheletrica)” - ha risposto Chiodini.





Società
Italiana di
Pediatria

Vaccini, ecco i falsi miti



Le malattie
infettive **stavano
già scomparendo**
prima dell'introduzione
dei vaccini

Falso Un esempio per tutti. La poliomielite è sempre esistita ed epidemie si sono verificate in Europa anche negli anni '50-'60 in un periodo di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. È solo dopo l'introduzione del vaccino anti-polio negli anni '60 che si è assistito alla sua scomparsa.

I vaccini contengono ingredienti e additivi **pericolosi**

Falso I vaccini sono composti da:

- ▀ un microorganismo attenuato o inattivato;
- ▀ acqua distillata sterile o soluzione fisiologica sterile;
- ▀ adiuvanti: sali di alluminio (stimolano la risposta immunitaria, rendendola duratura);
- ▀ stabilizzanti: albumina e gelatina;
- ▀ antibiotici in dosi molto basse per prevenire la crescita batterica.

I vaccini NON contengono mercurio (completamente abbandonato nel 2002).

Le minime quantità di tali sostanze contenute nei vaccini non sono tossiche.

Possono causare reazioni allergiche in un caso ogni 2 milioni di somministrazioni.



I vaccini causano **l'autismo**

Falso Dai tantissimi studi scientifici effettuati non emerge alcun dato sul possibile nesso di causalità tra vaccini ed autismo. L'unico studio che riportava un legame causale fra vaccino contro morbillo-parotite-rosolia e autismo si è rivelato gravemente fallace, al punto che lo stesso autore nel maggio 2010 è stato radiato dall'Ordine Professionale dei Medici.

"I dati epidemiologici disponibili non mostrano alcuna evidenza di un legame tra vaccino MPR e disordini dello spettro autistico" (Fonte: Organizzazione Mondiale della Sanità).

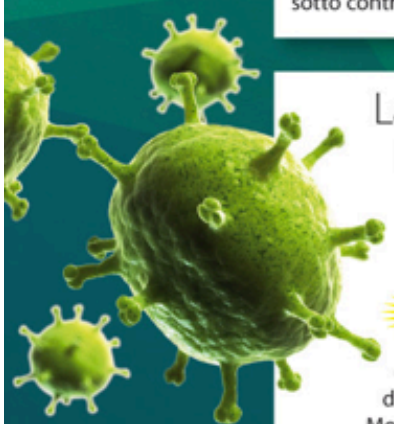
I vaccini **non sono efficaci**,
non proteggono il 100%
dei vaccinati

Falso Proprio perché i vaccini non hanno un'efficacia del 100%, bisogna avere e mantenere percentuali di coperture vaccinali sempre alte. L'alto numero di soggetti immunizzati impedisce la trasmissione delle malattie infettive anche alle persone che non hanno risposto in maniera efficace ai vaccini ("immunità di gregge").



I vaccini sono inutili, le malattie
infettive sono state debellate
**dai miglioramenti
della qualità della vita**

Falso Le malattie infettive non sono state completamente debellate, solo il vaiolo è scomparso e questo grazie al vaccino. Un'epidemia di poliomielite è stata descritta in Olanda negli anni '90 in un gruppo di adepti della Chiesa Olandese Protestante Riformata che rifiutavano di vaccinare i propri figli, con 72 episodi di infezione, 2 morti e 59 paralizzati a vita. È solo grazie alla vaccinazione di massa che molte malattie infettive sono sotto controllo e potrebbero essere debellate nel prossimo futuro.



La maggior parte delle malattie
prevenibili con le vaccinazioni
sono scomparse o quasi:

**perché dovrei vaccinare
mio figlio inutilmente?**

Falso La vaccinazione resta un importante strumento di prevenzione che con un unico gesto permette di offrire sia una protezione individuale sia una protezione della collettività; non a caso la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità recentemente ha dichiarato che i vaccini prevengono più di 2,5 milioni di morti ogni anno e che i bambini vanno protetti sin dai primi mesi della loro vita.



Tutte le persone vaccinate
contro l'influenza
la prendono lo stesso

Falso L'influenza è una delle malattie infettive a maggior impatto sociale, poiché provoca ogni anno in Italia da 5 a 8 milioni di casi con circa 8.000 morti e alti costi economici per la sanità pubblica. Il vaccino contro l'influenza è un valido strumento di prevenzione, ma molti altri virus (rhinovirus, adenovirus, virus parainfluenzali ed altri ancora) possono provocare una malattia simile all'influenza. Dopo aver praticato la vaccinazione antinfluenzale, se incappiamo durante l'inverno in una malattia simil-influenzale, abbiamo l'impressione che la vaccinazione non abbia funzionato.

Troppi vaccini **possono sovraccaricare
e indebolire il sistema immunitario**,
soprattutto nei bambini più piccoli

Falso Fin dalla nascita, il nostro sistema immunitario incontra migliaia di virus e di batteri e produce anticorpi diretti contro gli antigeni che li compongono. Negli anni '80 iniettavamo più di 3000 antigeni per vaccinare contro 7 malattie (difterite, tetano, pertosse, polio, morbillo, parotite e rosolia). Grazie ai progressi della ricerca scientifica, i vaccini sono molto più purificati: oggi iniettiamo 150 antigeni soltanto per vaccinare contro 14 malattie (alle precedenti si sono aggiunte emofilo, epatite B, varicella, pneumococco, meningococco B e C, rotavirus). Sono numeri che impegnano ben poco il sistema immunitario, altro che sovraccaricarlo o indebolirlo!



**L'infezione naturale
è meglio della vaccinazione.**

Prima del vaccino
tutti facevano il morbillo, la rosolia
e nessuno è mai morto per questo

Falso L'infezione naturale da morbillo provoca l'encefalite in uno su 1.000 bambini infettati e provoca la morte in 2 su 1.000 individui infettati. Al contrario, la vaccinazione MPR (morbillo, parotite e rosolia) può provocare, come complicanza, una grave reazione allergica solo in uno su 1.000.000 di soggetti vaccinati. I benefici della immunità acquisita con le vaccinazioni raccomandate superano straordinariamente i gravi rischi dell'infezione naturale.

Tanti vaccini **somministrati
in un'unica puntura** sono dannosi

Falso Il nostro sistema immune è in grado di riconoscere e di rispondere ad un elevatissimo numero di antigeni. Partendo dai principi dell'immunologia è possibile stimare il numero di vaccini a cui un bambino potrebbe rispondere in una sola volta: ovvero ogni bambino avrebbe la capacità teorica di rispondere a circa 10.000 vaccini contemporaneamente. Inoltre numerosi studi hanno dimostrato come la produzione di anticorpi sia simile per le somministrazioni multiple vs somministrazioni singole per la maggioranza dei vaccini attualmente in commercio.



Tutti i turisti italiani e stranieri, nonché residenti della nostra Regione, avranno la possibilità di prenotare le proprie vacanze nel Lazio ricevendo fino a due notti di soggiorno in omaggio e significativi sconti su attività e servizi turistici. Si chiama «Più notti, più sogni. + Experience», l'iniziativa dell'Assessorato al Turismo della Regione Lazio per il rilancio turistico del 2022 valida fino al 30 novembre.

Con la misura la Regione regala un pernottamento in più, se ne vengono prenotati e utilizzati due o tre nella stessa struttura ricettiva, e regala due notti di soggiorno in più, se ne vengono prenotate e utilizzate cinque. Inoltre, viene offerta la possibilità di vivere un'esperienza di viaggio a 360 gradi, unica e personalizzata, attraverso le esperienze, attività e servizi turistici, i cui costi sono finanziati in modo rilevante dalla nostra Regione generando uno sconto significativo ai viaggiatori.

«Più notti, più sogni. + Experience» fa parte di un pacchetto strategico di azioni che abbiamo messo in campo per aggredire il post-pandemia, e dare ancora maggiore impulso alla ripresa economica della nostra Regione, ampliando in positivo il trend di crescita di questo periodo. «Nel Lazio con Amore» per rilanciare la filiera del wedding e promuovere i piccoli siti culturali, il patrimonio culturale, religioso e rurale della nostra regione. La partecipazione all'Expo 2020 di Dubai per creare un ponte tra il Lazio e i paesi del Golfo e raccontare le attrattive del Lazio per il turismo di lusso, la presenza alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano per rafforzare l'immagi-



Zingaretti ha presentato la nuova versione dell'iniziativa Lazio: “Più notti, più sogni...” Così si attraggono i turisti

ne della destinazione Lazio. Tutte grandi opportunità per mettere a sistema le bellezze della nostra regione, da Roma al piccolo borgo, dal mare alle aree interne e montane, in modo che tutti insieme si possa contribuire alla crescita economica, e al consolidamento del tessuto sociale e culturale della nostra Regione”. - ha dichiarato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

“Continuiamo ad organizzarci e a pubblicizzare le nostre bellezze. Vogliamo creare un sistema turistico in grado di rafforzare la nostra offerta, soprattutto per aiutare Roma che oggi ha una permanenza media di 2,5 giorni per ogni turista che la visita, mentre le altre capitali sono quasi al doppio. Un

dato che non possiamo accettare. Per questo dobbiamo cercare di creare dei flussi turistici che possano permetterci di incrementare questi numeri. «Più notti, più sogni. + Experience» è un'iniziativa nata proprio con questo obiettivo: aumentare la presenza media dei turisti collegando Roma all'ampia offerta turistica che come Lazio possiamo mettere in campo. Crediamo che la ripartenza del turismo possa dare uno slancio alla nostra economia sia regionale che nazionale”. - ha dichiarato Daniele Leodori, Vicepresidente della Regione Lazio

“Favorire la permanenza dei turisti sul territorio, promuovere la scoperta di luoghi meno conosciuti e

sostenere un modello di sviluppo sostenibile che punti alla destagionalizzazione. Sono questi gli obiettivi di una misura ambiziosa sulla quale stiamo scommettendo sulla scorta dei risultati positivi riscontrati lo scorso anno. Il Lazio con le sue montagne e le sue spiagge, con i laghi incontaminati e i boschi centenari, con la concentrazione di siti Unesco e la sua rilevante enogastronomia rappresenta una piccola Italia. Siamo il cuore pulsante del nostro Paese, vogliamo puntare sulle nostre unicità per riportare imponenti flussi di viaggiatori sul territorio regionale e imprimere uno slancio significativo al comparto turistico, piegato dai due anni di pandemia ma che è desideroso di ripartire”. - ha dichiarato



Valentina Corrado, Assessore al Turismo della Regione Lazio. La misura avrà una grande risonanza pubblicitaria grazie a un'importante campagna marketing e di comunicazione online e offline che, per la prima volta in assoluto, avrà una copertura sui principali media nazionali, tra cui tv, stampa, radio e grandi affissioni, e internazionali.

“La presenza di Roma, città d'arte per antonomasia e identificata a livello mondiale con l'Italia intera, ci pone in una posizione vantaggiosa in quanto la Capitale rappresenta un grande attrattore. Il Lazio, tuttavia, è un'eterna scoperta di meraviglie che abbracciano Roma. È una pluralità di anime articolate in borghi, zone meno conosciute, luoghi preziosi che ci permettono di rispondere in modo efficace a un'ampia e diversificata domanda turistica. Siamo inoltre ben consapevoli che i viaggiatori, oggi, non cercano una tappa casuale, ma scelgono destinazioni che permettono di vivere esperienze uniche, personalizzate e irripetibili. Investire sulla qualità del viaggio da offrire significa vincere la sfida del rilancio del settore e imprimere uno slancio al turismo di ritorno. Voglio ringraziare l'Agenzia regionale del Turismo, Lazio Crea e i principali player del settore che hanno aderito alla misura.”. - ha concluso Corrado.

Sono complessivamente oltre 300 le strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggi aderenti all'iniziativa, con una distribuzione capillare su tutto il territorio regionale. Per prenotare è necessario contattare le strutture ricettive e gli operatori elencati sul sito Visit Lazio.

Per il Lazio un contributo da 48 milioni di euro per interventi architettonici e paesaggistici

Dal PNRR arrivano i fondi per la valorizzazione “rurale”

Approvato un nuovo Avviso pubblico con il quale, con 48 milioni di euro messi a disposizione dall'Unione Europea, si interviene sulla Protezione e Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale del Lazio. La misura rientra all'interno dell'azione “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e punta a dare nuovo impulso ai processi di salvaguardia e valorizzazione di edifici storici ma anche di tutto il paesaggio rurale. Gli interventi previsti riguardano edifici e insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. In particolare è destinato a:

a) edifici rurali (manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura come mulini ad acqua o a vento, frantoi, che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alte-



rati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati; b) strutture o opere rurali (manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza come fienili, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, fontane, abbeve-

ratoi, ponti, muretti a secco e simili); c) elementi della cultura, religiosità, tradizione locale (manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali quali cappelle, chiese rurali, edicole votive, ma anche dei mestieri della tradizione connessi alla vita

delle comunità rurali.

L'Avviso è rivolto a persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari,

possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni appartenenti al patrimonio culturale rurale (di proprietà pubblica o privata). Il contributo è concesso fino a 150 mila euro per massimo l'80% del finanziamento totale e per il 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale.

La domanda di finanziamento potrà essere presentata da martedì 19 aprile ed entro e non oltre le ore 16:59 del 20 maggio 2022 utilizzando esclusivamente l'applicativo informatico predisposto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo <https://portale-paesaggirurali.cdp.it/>, secondo la procedura “a sportello”. La Regione provvederà alla trasmissione degli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento al Ministero della Cultura entro il 31 maggio 2022.

“Un intervento fondamentale in linea con gli obiettivi di tutela del vasto e variegato patrimonio culturale e naturalistico del nostro territorio affinché sia volano di nuovi processi di sviluppo delle realtà locali”, così ha annunciato il Presidente, Nicola Zingaretti.

Torna il “Roma Summer Fest 2022” alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica

Il Festival festeggia il suo ventennale con tante star internazionali dal prossimo 10 di giugno

Ritornano i tour e i concerti delle star internazionali per la nuova edizione del “Roma Summer Fest”, la rassegna estiva di concerti organizzata dalla Fondazione Musica per Roma nello spazio all'aperto della cavea, e finalmente si ritorna al massimo della capienza, 5000 posti, per poter rivivere di nuovo, dopo due anni di restrizioni dovute alla pandemia, l'emozione della grande musica dal vivo. In cartellone, dal 10 di giugno al 24 settembre, alcuni concerti in esclusiva per festival, con uniche date italiane prodotte da Fondazione Musica per Roma ed eventi speciali per le celebrazioni del ventennale dell'Auditorium. Si inizierà con il trio berlinese formato da Gernot, Sebastian Szaey e Sascha Ring in arte Moderat il 10 giugno, quale unica data estiva italiana, seguita dalla doppia e attesissima data (12 e 13) del nostro Paolo Conte che ritorna dal vivo all'Auditorium dopo 8 anni di assenza e dove l'artista astigiano ripercorrerà i suoi più grandi successi tra cantautorato, atmosfere swing e scenari esotici. Il 14 giugno un altro grande ritorno sarà quello di Massimo Ranieri con il suo “Sogno e son Desto Tour” dopo oltre 660 repliche in tutta Italia, nella versione live estiva. Il 16 sarà la volta per la prima volta a Roma di Lorde, l'artista neozelandese dei record, definita da Davide Bowie “il futuro della musica pop”, con il suo “Solar Power Tour”. Venerdì 17 sul palco salirà la band indie rock inglese degli Alt J per presentare la loro ultima fatica del nuovo album “The Dream”. Con oltre venticinque anni di onorata carriera musicale, Cat Power è tra le artiste e produttrici più rispettate ed influenti e lo dimostrerà ancora una volta lunedì 20 per un concerto in esclusiva a due anni di distanza dall'ultimo tour italiano con “Wanderer”, il suo lavoro più personale. Sabato 25 Chet Faker, uno dei nuovi protagonisti della musica elettronica contemporanea, presenterà live “Hotel Surrender”, mentre il 27 di lunedì saranno in cavea i Pixies, leggendaria band di Boston degli anni Ottanta che ha influenzato Nirvana, Radiohead e Pearl Jam. Il festival romano proseguirà con il gruppo jazz/fusion di Brooklyn SnarkyPuppy per poi ospitare mercoledì 29 una delle band storiche del pop/rock, gli Skunk Anansie capitanati dalla frontwoman e icona musicale femminile Skin che ripercorreranno i loro 25 anni di carriera. Attesissimo il ritorno di Brunori Sas, giovedì 30 che



darà vita al suo nuovo album “Cip!”. Poi grande hard rock per aprire il mese di luglio (sabato 2) con i Deep Purple e il loro “The Whoosh! Tour”. Tra i massimi protagonisti della musica internazionale, il 3 luglio arrivano per la prima volta all'Auditorium il gruppo inglese dei Kasabian, con la sua miscela inconfondibile di indie rock, elettronica e rock psichedelico. Lunedì 4 luglio ritorna per l'unica data italiana Rufus Wainwright una delle voci più originali oggi al culmine della sua arte nominato recentemente ai Grammy Awards e ai Juno. Il 7 sarà la volta di Mahmood, cantautore milanese seguito dal pubblico più giovane, vincitore di numerosi dischi di platino e d'oro e con quasi 1,5 miliardi di streaming totali all'attivo. Non poteva mancare poi una tra le più importanti voci femminili italiane del nostro panorama musicale, Fiorella Mannoia (venerdì 8) che ripercorrerà la sua carriera nell'edizione estiva del suo “La versione di Fiorella Tour”. Per gli amanti del jazz in programma il vincitore di due Grammy Awards per “Miglior Album Vocale” ovvero Gregory Porter che celebra dieci anni di successi con l'unica data estiva italiana domenica 10 luglio. Molto atteso dagli amanti delle colonne sonore e dell'elettronica sarà anche il concerto del compositore francese Yann Tiersen l'11 luglio che presenterà live i brani del suo ultimo lavoro. Si tornerà poi in Italia con

Bandabardò & Cisco, un interessante binomio tra la band folk rock fiorentina e la storica voce dei Modena City Ramblers il 12. Mercoledì 13 per il grande jazz salirà sul palco per la prima data italiana il pianista americano di Chicago Herbie Hancock leggenda della musica mondiale con sessanta anni di carriera alle spalle ma sempre all'avanguardia con il suo piano style. Molto atteso anche il 16 luglio, il cantante e chitarrista di origini ugandesi Michael Kiwanuka, considerato uno dei maggiori talenti del soul e funky internazionale. Festeggeranno i 40 anni di carriera poi sul palco della cavea i grandi Simple Minds, attesi da tempo domenica 17, con il loro “40 Years of Hits Tour”. Altra grande novità del “Roma Summer Fest” il 18 luglio e per la prima volta in Italia i The Smile, il nuovo gruppo di Thom Yorke e Jonny Greenwood dei Radiohead insieme a Tom Skinner dei Sons of Kemet. Seguirà dopo sette anni dal suo ultimo tour live il cantautore scozzese Paolo Nutini (martedì 19), mentre il 22 sarà la volta di un'altra artista che ha già infuocato la cavea, ovvero la cantautrice americana Laura Pergolizzi in arte LP. Mercoledì 27 ritornerà una delle artiste più amate dal pubblico dell'Auditorium, la “sacerdotessa” del rock Patti Smith, accompagnata sul palco dal suo Quartet che comprende il figlio Jackson Smith alla chi-

tarra, dall'amico di lunga data Tony Shanahan al basso e dal batterista Seb Rochford. Carmen Consoli, la nostra “cantantessa” catanese, dopo un tour teatrale “sold out” ripartirà dal palco della cavea con nuove atmosfere e nuovi suoni, tra rock, acustico ed elettronica il 28 luglio. Gran finale sabato 30 con lo spettacolo del leggendario chitarrista ex dei Genesis Steve Hackett con la riproposta live del doppio lavoro “Seconds out + more” che manderà in visibilibio tutti gli amanti del prog rock inglese. Il mese di agosto tornerà, (e non poteva mancare) tutta l'energia dell'Orchestra Popolare Italiana diretta dal Maestro Ambrogio Sparagna che pro-

porrà l'appuntamento tradizionale con “Ballo!” dedicato alle musiche e alle danze popolari. Ara Malikian, il prodigio armeno-libanese del violino, riporterà sul palco romano il 2 agosto il suo impetuoso mix di virtuosismo classico etnico-rock. Molto attesi anche, e di casa alla cavea, mercoledì 3 agosto i Pink Floyd Legend che presenteranno il concerto/evento “Atom Heart Mother” con un super ospite speciale, il compositore della celeberrima suite Ron Geesin e un ensemble di 100 artisti. Giovedì 4 sarà la volta del cantante e chitarrista americano Ben Harper, uno degli autori e performer più incisivi e influenti di sempre, in grado di

trascendere i generi musicali e parlare di temi personali così come di argomenti politici. Sul palco sarà accompagnato come al solito dai suoi fedelissimi The Innocent Criminals. Grande attesa il 30 agosto anche per Louis Tomlinson, celebre cantante inglese oggi 31enne, ex frontman della boy-band One Direction, attore e personaggio televisivo della tv britannica. Il mese di settembre, più precisamente giovedì 8, inizierà stavolta in Santa Cecilia, con il ritorno di una delle più recenti rivelazioni della musica pop/elettronica contemporanea ovvero la 26enne cantante norvegese Aurora Aksnes in arte Aurora che presenterà i brani del nuovo lavoro uscito a gennaio dal titolo “The Gods We Can Touch”. Domenica 11 nella stessa sala si esibirà il celebre compositore, cantante e chitarrista inglese Paul Weller leader in epoche diverse dei Jam e degli Style Council. Una vera e propria istituzione nazionale nella sua terra natia. Gran finale di settembre con i tre concerti della nostra Elisa, il 21, il 23 e il 24, per la prima volta in cavea con il mastodontico progetto live “Back to the Future Live Tour”. Oltre agli appuntamenti del “Roma Summer Fest” il palco della cavea ospiterà alcuni eventi fuori festival. Il 4 e 5 giugno il party techno underground Circo Loco, il 9 giugno Future Hits Live Radio Zeta, sabato 18 giugno il cantante pop/rap salernitano Rocco Hunt. E poi ancora mercoledì 6 luglio il sassofonista francese Jimmy Sax, lunedì 25 Drusilla Foer (personaggio creato dall'attore fiorentino Gianluca Gori), per finire martedì 26 luglio con l'attore romano Edoardo Leo.

Daran



ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Wedding Tourism è “BMII 2022” il 6 e 7 maggio oltre 40 buyer stranieri tornano al Palazzo dei Congressi

All'interno del Roma Travel Show, l'appuntamento con la Borsa del Matrimonio in Italia, per dare visibilità alle imprese e incrementare il turismo, con attività di incoming e internazionalizzazione

Nell'ambito di Roma Travel Show 2022 - Salone del Turismo della Capitale aperto al pubblico, presenti anche due aree riservate agli operatori di settore: RTS Business, che si rivolge alle aziende di incoming per le destinazioni Roma e Lazio, e la settima edizione di BMII - Borsa del Matrimonio in Italia, la panoramica più ampia dei prodotti e servizi made in Italy per il giorno del sì. Sì, la voglio. È ancora l'Italia una delle destinazioni preferite dai promessi sposi che, tra dimore storiche e location mozzafiato, continuano a sceglierla non solo per il viaggio di nozze ma anche per il giorno (che spesso diventano giorni) del loro matrimonio. Comparto strategico per il turismo italiano, il wedding è finalmente pronto a ripartire nel 2022 dopo l'arresto dovuto alla pandemia, forte della domanda in crescita anche dall'estero. A conferma della ripresa del settore torna una nuova edizione di BMII - Borsa del Matrimonio in Italia che il 6 e 7 maggio porta a Roma - presso il Palazzo dei Congressi - oltre 40 buyer stranieri provenienti da Armenia, Bulgaria, Canada, Croazia, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, India, Irlanda, Lettonia, Libano, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Regno Unito, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Nata nel 2014 per rispondere alla crescente richiesta di nozze di stranieri sul suolo italiano, la BMII è divenuta presto un osservatorio del fenomeno wedding tourism, confermandosi edizione dopo edizione punto di riferimento del settore, oltre chela panoramica più ampia dei prodotti e servizi made in Italy per il giorno del sì, in un incontro tra domanda e offerta - esclusivamente B2B. L'Italia è da anni il principale marketplace di questo tipo di turismo che prima della pandemia, nel



2019, ha visto l'organizzazione di 9.018 matrimoni di sposi provenienti dall'estero portando 1 milione e 783 mila presenze, per un fatturato di 486 milioni di euro (dati Osservatorio italiano Destination Wedding Tourism, realizzato dalla società di ricerca JFC). Il wedding



tourism è stato sempre un settore propizio per l'imprenditorialità italiana che subito il primo arresto della sua crescita costante soltanto nel 2020, che a causa dell'emergenza sanitaria ha registrato solo 35,5 milioni di euro per 226 mila presenze. Il 2022 è però per gli esperti del set-

tore l'anno della rinascita: previsioni di ripartenza sono condivise infatti dalla gran parte di destinazioni italiane che stanno portando avanti e finanziando operazioni di promozione legate a questo comparto che negli ultimi anni avevano trovato nel wedding una miniera d'oro per sé e per tutto l'indotto, ospitalità in primis. Il wedding tourism è una voce importante certamente per l'industria dell'hotellerie - in grado di offrire sia ospitalità nelle camere che location attrezzate per nozze di ogni genere, a seconda di esigenze e costi - ma anche per tutte quelle figure che permettono di rendere indimenticabile il giorno del sì, dalla scelta dell'abito sartoriale alla musica. La BMII 2022 propone agli operatori italiani e internazionali di questo particolare settore un incontro tra domanda e offerta esclusivamente B2B, attraverso una libera scelta di incontri prenotati on-line. Nei due giorni di workshop, seller italiani e buyer internazionali hanno già in program-

ma 25 appuntamenti più un'ora di appuntamenti liberi fuori agenda. "Obiettivo della Borsa del Matrimonio in Italia è quello di sviluppare l'attività di incoming, divenuta fondamentale per sostenere il nostro territorio e introdurre le realtà italiane concretamente nel processo di internazionalizzazione, favorendo le opportunità commerciali, attraverso l'offerta del nostro artigianato di eccellenza e la presentazione di location dai paesaggi mozzafiato" - sottolinea Ottorino Duratorre, Presidente di ROMAFIERE, società specializzata da oltre 30 anni in eventi del settore Moda-Sposa e organizzatrice delle manifestazioni internazionali BMII, RomaSposa e Roma Travel Show. "Una vetrina e un'opportunità di business per enti territoriali, piccole e medie imprese che hanno così l'opportunità di presentarsi a wedding planner e buyer provenienti da tutto il mondo". Per maggiori informazioni: borsadelmatrimonioitalia.it

Codici: “Volo cancellato e nessun rimborso”

“Problemi per i tifosi della Roma che hanno acquistato un biglietto aereo per la finale di Tirana”

Riceviamo e pubblichiamo - Chi per una passione sfrenata, chi per una fiducia cieca, chi per scaramanzia. Sono tanti i motivi che hanno spinto diversi tifosi della Roma ad acquistare un biglietto aereo per il prossimo mese con destinazione Tirana. La capitale dell'Albania ospiterà il 25 maggio la finale di UEFA Europa Conference League 2022, i giallorossi sono in semifinale e tanti sperano di essere allo stadio a sostenere la squadra di José Mourinho nella sfida che assegnerà la coppa. Da alcuni giorni, però, si registrano delle difficoltà con il volo prenotato, che hanno fatto scattare l'intervento dell'associazione Codici. “Dalle segnalazioni raccolte - afferma

Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - sono sorti dei problemi con i biglietti acquistati con Ita. La compagnia ne ha disdetta diversi in seguito alla cancellazione del volo. Stiamo monitorando la situazione, perché i disagi, purtroppo, non si fermano a questo”. “Oltre alla beffa della cancellazione del volo - dichiara Stefano Gallotta, Responsabile del settore Trasporti e Turismo di Codici - c'è anche la difficoltà nell'ottenere il rimborso. Chi ha acquistato il biglietto e non può più partire per Tirana ovviamente vuole riavere indietro i soldi, ma i tentativi di mettersi in contatto con il call center di Ita finora sono stati vani. Non si riesce ad

ottenere una risposta, ad avere un'indicazione su cosa fare. Ci auguriamo che sia un problema temporaneo e che venga risolto presto. Nel frattempo, ci siamo attivati per fornire tutta l'assistenza necessaria ai consumatori, che non meritano un trattamento del genere”. Chi ha acquistato un biglietto aereo con Ita per raggiungere Tirana nei giorni della finale di UEFA Europa Conference League 2022 ed ha problemi con il rimborso in seguito alla cancellazione del volo può inviare una segnalazione all'associazione Codici telefonando al numero 06.55.71.996 oppure scrivendo all'indirizzo e-mail segreteria.sportello@codici.org.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

seguici su   **la Voce tv**

Ch 298 DTT

la Voce
dei cittadini


la Voce televisione

Rievocazione al Circo Massimo dedicata all'Imperatore Ceasar Vespasianus Augustus

Roma un racconto ancora vivo ed attuale attraverso la narrazione del suo Natale

di Francesca Peruzzi

Roma incontra Roma e festeggia, questa volta in presenza dopo due anni di estenuante pandemia, il suo compleanno in una tre giorni tra Circo Massimo e location storiche. Per 20 anni l'associazione/gruppo storico presieduto da Sergio Iacomoni, ha reso onore alla nostra capitale, permettendo a bambini, adulti e non ultimi stranieri, di entrare in contatto con la vera natura storica della nostra città, attraverso ricostruzioni e fedeli rievocazioni di fasti lontani. Iacomoni ha recentemente affermato che riprendere le rappresentazioni ha comportato non poche difficoltà, il Covid ha inevitabilmente cambiato molte priorità nel quotidiano, spostando l'intrattenimento ad un livello di attenzione leggermente inferiore rispetto alla preoccupazione o all'emergenza sociale ma le passioni non devono essere trascurate: spesso nella vita sono il propellente necessario per poter affrontare tutto il resto. Proprio intorno alla forte passione per la storia si è creata un'alchemica coesione, in questo periodo difficile, tra i partecipanti del Gruppo Storico Romano. A fronte di grandi sacrifici, il gruppo, con tenacia, determinazione e passione, è riuscito a riallestire le giornate celebrative per il Natale di Roma. Non mancano ovviamente i ringraziamenti per la nuova amministrazione comunale, per l'assessore allo sport e grandi eventi dr. Alessandro Onorato e lo staff del gabinetto del sindaco: la dott.ssa Pavone e la dott.ssa Carella per l'immensa disponibilità dimostrata. Per il vicepresidente Giancarlo Carlone la rievocazione rappresenta, come le manifestazioni sportive, uno strumento di pace e legame tra



i popoli. In questa edizione ben 15 associazioni appartenenti a 7 nazioni saranno presenti tra le polveri evocative del Circo Massimo. Nelle precedenti edizioni abbiamo avuto rievocatori provenienti da 18 nazioni con i quali ancora oggi il gruppo storico di rievocatori mantiene rapporti di amicizia malgrado la guerra in Ucraina. Gli amici Bulgari, Rumeni, Polacchi, Russi ed Ucraini ci hanno inviato un saluto di Pace. Quest'anno la rievocazione sarà dedicata all'Imperatore Ceasar

Vespasianus Augustus. C'è anche un doveroso orgoglio nel constatare che la Living History delle Celebrazioni del Natale di Roma è l'evento laico più longevo e continuo degli eventi organizzati a Roma, assolutamente senza scopo di lucro tenuto in vita dalla passione di tutti i suoi attori e figuranti che, su una fortissima spinta emotiva e altruista, tengono vivo l'interesse per la storia e la cultura dell'antica Roma. La pazienza e la tenacia dell'"Associazione culturale fotografiamo" per-

mette anche a chi non può essere presente di godere di piccoli intensi ritratti fotografici delle giornate. La nota che un po' dispiace è constatare che tutto questo grava economicamente sulle spalle del presidente, dei figuranti e dei sostenitori, senza potersi poggiare sulla certezza di donazioni che consentano un'efficace distribuzione dei costi, ma la professionalità e la disponibilità dei protagonisti farà sì che sempre maggior attenzione sarà posta su un evento che si occupa di didatti-

ca, sociale e divulgazione culturale, tenendo vive tradizioni e racconti. Quest'anno, per la prima volta, due sponsor si sono affacciati all'orizzonte, il circolo "Antico Tiro a Volo", attento al sociale e legato alle radici del paese su piano nazionale quanto territoriale, e la "Meditral" società che del sostegno al sociale ha fondato le sue radici. L'evento sarà impreziosito da eventi musicali, tra i quali l'esibizione della "Banda Musicale di Roma Capitale" al Circo Massimo, curata e presentata da Paolo Peroso, già presidente dell'associazione senza scopo di lucro e fortemente attiva sul territorio "Amici di Porta Pia" nonché una delle voci narranti della tradizionale rappresentazione. Da sottolineare la presenza degli scrittori Andrea Frediani, Giuseppe Cascarino, Antonio Decristofaro, Giulia Vinci Nicolo, Nicolò Arcangeli. Notevole l'allestimento di due Castrum, uno Repubblicano ed uno Imperiale. Non mancheranno banchi didattici interatti-

vi con l'esposizione di manufatti relativi alla cucina, alla medicina, alla religione, alla scuola, al mondo femminile e a quello militare dell'antica Roma. Il programma di domenica 24 aprile presso l'area esibizioni del Circo Massimo e Via dei Fori Imperiali sarà il seguente:

Ore 10:00 - Cerimonia di apertura: "Commissio Feriarvm"

Ore 10:45 - Partenza corteo storico dal Circo Massimo

Onori al Prefetto del Pretorio Fori Imperiali (Sotto la statua di Augusto)

Ore 13:30 - 15:00 Esibizione della banda musicale di Roma Capitale (Circo Massimo)

Ore 15:00 - 17:30 - Esibizioni dei Gruppi (danze, cerimonie e combattimenti) per concludere Ricostruzione della II Battaglia di Bedriaco.

Le rievocazioni del Natale di Roma di questi ultimi anni, hanno costruito la consapevolezza di quanto il Gruppo Storico Romano e Roma sono fortemente connessi e necessari per il racconto di e su Roma.

Alla Limonaia di Villa Torlonia kermesse di birre artigianali tedesche, provenienti da una regione unica e sospesa nel tempo

Si conclude oggi il FrankenBierFest

Sono birre dal sapore antico, prodotte con metodi remoti e tramandati di padre in figlio, una vera e propria tradizione familiare che si conserva gelosamente come un segreto: ecco le produzioni presenti a Roma, alla Limonaia di Villa Torlonia, ancora per oggi 24 aprile, per un evento unico nel suo genere, il FrankenBierFest. La manifestazione è organizzata da Publigiovane Eventi. La kermesse celebra le birre tedesche provenienti da una regione della Germania a nord della Baviera, la

Franconia appunto, che sembra essere ferma nel tempo, un luogo che vanta la più alta concentrazione di birrifici per chilometro quadrato al mondo: circa 300 in tutto il territorio francone. Qui i ritmi della vita rurale sono rimasti quelli di una volta e le radicate tradizioni birrarie dell'era preindustriale si conservano ancora intatte. Nel corso della sesta edizione del Festival, che torna dopo uno stop forzato dovuto all'emergenza sanitaria, sarà possibile degustare dei prodotti di difficile reperibilità al di fuori dei confini

d'origine: la birra infatti in questa regione tedesca viene prodotta in quantità limitate ed è destinata principalmente agli abitanti dei villaggi. Un'occasione unica quindi quella che si presenta a tutti gli appassionati, ma anche per i più curiosi, quella di conoscere birre che sono infestate a mano, non entrano nella filiera della distribuzione e vengono consumate quasi esclusivamente sul luogo di produzione. Le rare creazioni presenti all'evento sono accuratamente selezionate per l'occasione da Manuele Colonna,



grande conoscitore dell'area e delle sue produzioni birrarie oltre che autore del libro "Birra in Franconia". "Questo territorio - racconta Colonna - è da sempre legato ai suoi ritmi originari e alle tradizioni locali. Tra queste la più grande è la produzione di birra artigianale, attività utile al sostentamento di molte famiglie, che ha sempre avuto come destinatari i consumatori locali, i quali si riunivano nelle locan-

de per bere le birre della casa. In questa regione ci sono ancora dei birrifici rimasti fermi all'Ottocento, anche per strumentazione e ricette che vengono ancora tramandate di padre in figlio. In passato esistevano molti 'birrifici comunali', di cui oggi restano pochi esempi, dove le famiglie andavano a turno a fare birra per poi servirla al resto del villaggio. Nonostante la Franconia sia la regione con più birrifici al mondo per chilometro quadrato - spiega poi Manuele Colonna - le realtà di produzione locali sono limitate nelle dimensioni e solitamente a conduzione familiare. Le birre, classiche Lager, sono caratterizzate da un gusto "rustico": realizzate a partire da acqua delle sorgenti locali e orzi malati secondo lo stile di Bamberg (il "capoluogo birrario della regione"), sono spesso prodotte con impianti antichi di uno o due secoli e strumentazioni in rame, che regalano alla birra un gusto pieno", aggiunge. Le Rauchbier, caratterizzate dal tipico aroma affumicato del malto su legno e originarie proprio della Franconia, sono le birre più particolari presenti all'evento. E poi ancora i visitatori potranno trovare Kellerbier, Pils e Bockbier stagionali, provenienti dai più piccoli villaggi della Franconia fino a Bamberg.

In occasione della ricorrenza del 25 aprile, la Casa del Cinema di Roma (Largo Marcello Mastroianni 1) alle ore 18.00 apre le sue porte a un'iniziativa di alto profilo che dà il giusto risalto alla celebrazione della tradizione della Resistenza: la consegna, nella Sala Deluxe, del premio "Gian Luigi Rondi 100" assegnato, nel centenario del grande critico, per la volontà della famiglia e in accordo con il festival Filming Italy Los Angeles 2022, a Paolo e Vittorio Taviani. La motivazione del premio recita: "Ai fratelli Taviani, nobilissimi esempi e modelli per ogni generazione di un cinema di alto profilo linguistico, culturale, emotivo e civile. Un cinema originale che

Cerimonia alla Casa del Cinema

Il 25 aprile nel nome dei fratelli Taviani e di Gianluigi Rondi

fonde con uno stile classico e modernissimo la grande letteratura e l'epica popolare, esprimendo i fermenti più nuovi e propulsivi delle istanze sociali con un linguaggio nuovo e sorprendente, attraverso una cifra poetica e narrativa universalmente comprensibile come in Padre padrone o ne La notte di San Lorenzo (sulla lotta al nazifascismo), opera definita proprio da Gian Luigi Rondi, critico ma anche ex partigiano, "Il film della mia vita". "E' importante che una

giornata incisa nella memoria collettiva del nostro Paese - dice il direttore della Casa del Cinema, Giorgio Gosetti - sia quest'anno legata alla grande tradizione del nostro miglior cinema, sia nel segno di una cifra autoriale esemplare, sia nel ricordo di un uomo di cinema che ha sempre voluto ricordare la sua partecipazione alla Liberazione nella militanza partigiana. Anche per questo abbiamo deciso, grazie alla disponibilità di Rai Cinema, di presentare nella stessa giornata

il film di Paolo e Vittorio Taviani 'La notte di San Lorenzo', modello di narrazione civile e di eccellenza artistica come riconobbe la giuria del Festival di Cannes assegnandogli nel 1982 il Gran Prix Spécial du Jury, in seguito vincitore anche di cinque David di Donatello e due Nastri d'argento". Il riconoscimento verrà consegnato dalla direttrice di Filming Italy Los Angeles 2022, Tiziana Rocca a pochi mesi dall'ultima edizione (Los Angeles, 28 febbraio - 3

marzo), accompagnata per l'occasione da Umberto Rondi in rappresentanza della famiglia. A seguire la proiezione del film "La notte di San Lorenzo", scritto da Tonino Guerra insieme ai due registi e al produttore Giuliani G. De Negri (a sua volta ex comandante partigiano), racconta, in continua oscillazione tra ricordi personali e memoria collettiva, cronaca e fantasia, epica ed elegia, una pagina drammatica della lotta contro il nazifascismo, guardando però soprattutto all'umanità, alla buona volontà, all'eroismo della gente comune. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili secondo le attuali disposizioni sanitarie.

Vittoria Borrelli

Appello di Cittadini per l'Ambiente alle candidate e ai candidati Sindaco di Cerveteri

“Mai più altre mattanze di alberi!”

Riceviamo e pubblichiamo - Difficile non riconoscere i benefici apportati dagli alberi, in particolare per la loro funzione in contrasto ai cambiamenti climatici, la tutela del rischio idrogeologico e il soddisfacimento di numerose esigenze di specie animali e vegetali. Ecco perché come Cittadine e Cittadini per l'Ambiente esprimiamo sconcerto e forte contrarietà per quella che è stata definita "La mattanza degli alberi a Marina di Cerveteri". Da agosto 2021 a marzo 2022 circa 50 essenze arboree sono state abbattute - tra cui pluridecennali *Eucalyptus camaldulensis* - in una singola microarea compresa tra la rotatoria di Via Oriolo e l'adiacente Via dei Tirreni. È tempo di un cambio di paradigma da una visione del verde urbano come arredo e decoro verso una visione olistica, intesa come vero e proprio strumento di mitigazione ambientale, sottolineando aspetti importanti afferenti alle relazioni ed interazioni fra la componente umana e vegetale; **Ecosistematicità**: Gli alberi maturi rimuovono gli inquinanti atmosferici con efficacia decine di volte maggiore di quelli giovani (Nowak e Dwyer 2007) "un singolo albero di grandi dimensioni da solo è in grado di reggere e caratterizzare un luogo ed un paesaggio ed al tempo



stesso di ospitare una diversità botanica e faunistica peculiare. Cosa che al suo posto non sono in grado di fare 100 alberi giovani" (Dinetti 2019); **Inquinamento acustico**: gli alberi creano una barriera naturale ai rumori e sono, dunque, in grado di ridurre l'inquinamento acustico. Inoltre, è evidente che l'ampiezza degli alberi è proporzionale all'ammontare della riduzione del rumore (Kalansuriya et al. 2009); **Effetti sul microclima**: l'abbattimento di decine di alberi in una zona così circoscritta ha delle conseguenze sul microclima che soprattutto d'estate saranno fortemente chiare. Gli

alberi, infatti, bloccano i raggi solari ed impediscono in tal modo di riscaldare edifici e superfici circostanti, raffreddando invece l'aria; **Mancanza di partecipazione**: gli abbattimenti non sono stati preceduti da un coinvolgimento della popolazione locale. Partecipazione tanto decantata in questi ultimi anni dall'amministrazione comunale quanto fortemente rimossa in occasione dei massicci abbattimenti. Partecipazione peraltro prevista da più fonti normative come la Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro, ratificata dall'Italia con legge n.124/1994 e la

Convenzione Europea sul paesaggio; **Stravolgimento del carattere paesaggistico**: è stata alterata la cospicua bellezza naturale espressione dei valori culturali, naturali, morfologici ed estetici del luogo. Se proprio si voleva procedere con l'abbattimento di alcune essenze arboree, questo avrebbe dovuto essere dilazionato nel tempo, in modo da permettere alle nuove alberature di attecchire e di crescere e avrebbe dovuto prevedere la sostituzione con le specie di alberi già presenti: in particolar modo *Eucalyptus camaldulensis*. Chiediamo, dunque, alle candidate e ai candidati sindaco di esprimersi prendendo una chiara posizione sull'accaduto e rassicurando la popolazione in merito ai futuri interventi sul paesaggio. Qualora proprio si volesse procedere con nuovi abbattimenti, come già osservato, questi dovrebbero essere sporadici, graduali, non concentrati in singole micro-aree e preceduti da assemblee territoriali. Condividete questo aspetto? Per quanto riguarda le nuove piantumazioni, queste avranno la cura necessaria e saranno ben posizionate scongiurando il rischio di seccare? Inoltre, non vorremmo che agli abbattimenti si aggiungessero ulteriori problematiche nel territorio come la diffusione di

antenne 5G che, oltre a necessitare di interventi sulle alberature, sono collegate a effetti negativi su alcune specie di flora e fauna e a possibili problematiche per l'essere umano. Già oltre 600 Comuni italiani hanno sottoscritto l'appello per una moratoria del 5G, perché il Comune di Cerveteri non potrebbe seguire questo virtuoso esempio? Infine, non riusciamo a comprendere come possa autodefinirsi ambientalista un'amministrazione che rivendica il Jova Beach Party non rispondendo, almeno per quanto a noi noto, a una sola delle obiezioni avanzate dal Comitato Nazionale Conservazione del Frattino, dalla LIPU e dalle molte associazioni sensibili al tema. La Risoluzione sull'impatto dei grandi eventi sul Frattino, firmata da 250 ornitologi, oltre a esprimere una "forte preoccupazione per la conservazione di una delle specie più a rischio dell'avifauna nazionale" chiede "che non vengano svolti eventi che prevedono consistenti afflussi di pubblico, negli ambienti costieri naturali o con residua naturalità frequentati o potenzialmente utilizzabili dal Frattino e da altre specie di interesse conservazionistico". Come dargli torto?

Cittadine/i per l'Ambiente
cittadiniperlambiente2021@gmail.com

Visita speciale in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile

La banda della Guardia di Finanza sorprende gli alunni dell'Istituto Cena

Visita speciale ieri all'istituto comprensivo Cena di Cerveteri. All'istituto, per celebrare il 25 aprile, è arrivata la banda musicale della Guardia di Finanza che tra i tanti istituti scolastici del territorio ha scelto proprio quello di via Settevene Palo. Il complesso musicale, diretto dal Tenente Dario Di Coste, sulle note della Marcia d'ordinanza, è arrivato a scuola dove ad acco-



gliarlo c'erano gli insegnanti, i ragazzi delle quinte elementari e della secondaria, oltre al dirigente scolastico, il professor Vincenzo Colucci ed Emilia Mameli, i rappresentanti del consiglio d'istituto. Qui la banda ha eseguito brani che fanno parte, in modo molto significativo, della storia della liberazione dell'Italia: La leggenda del Piave, il Nabucco, O surdato Nnamurato, Nessun dorma. Tramite la musica e le parole del Tenente Di Coste sono stati ripercorsi momenti importanti della nostra storia con lo scopo di spingere i ragazzi al ricordo della loro identità e del grande retaggio di coraggio e di amore per la patria che c'è dietro la festa del 25 aprile. L'evento si è concluso sulle note dell'Inno d'Italia cantato con grande emozione da tutti i presenti.

Appuntamento il 29 maggio con il torneo di calcetto alla presena di otto squadre

Secondo memorial Daniele Papa

Il prossimo 29 maggio, la comunità di Cerveteri si riunirà per il secondo anno di seguito intorno ad un campo di calcetto, per ricordare con un torneo, il giovane Daniele Papa, il ragazzo di Cerveteri, con il sogno di diventare pilota, ma morto prima di riuscire a realizzarlo il 25 maggio del 2020, a seguito di un incidente che lo ha fatto precipitare con l'aereo nel Tevere. Otto squadre di calcio A5 disputeranno il prossimo 29 maggio, il Torneo Daniele Papa edizione 2022, l'evento sportivo dedicato al 23enne scomparso tragicamente il 25 maggio del 2020, durante una lezione di volo. Il giovane allievo della Scuola di volo dell'Aeroporto dell'Urbe, quel pomeriggio stava effettuando il suo volo d'allenamento con un biposto insieme all'istruttore,



Giannandrea Cito, ma alle 15,30 per motivi ancora non chiari, il suo aereo è precipitato, finendo nelle acque del Tevere all'altezza della via Flaminia. Il suo istruttore è stato tratto in salvo per primo mentre il ragazzo, nel biposto inabissato e condotto via dalla corrente è stato ritrovato solo alle prime luci

del mattino seguente. La città lo salutò per l'ultima volta il 1 giugno, nella cerimonia officiata dal vescovo Gino Reali nella Chiesa della Santissima Trinità di Cerveteri. Un mese dopo la scomparsa del giovane il Nucleo Subacqueo Cerveteri Onlus, di cui Daniele faceva parte, depose una targa sottomarina in onore del 23enne e lo scorso anno fu organizzato il primo trofeo di calcio nella prima domenica dopo la data della sua morte, come avverrà quest'anno il 29 maggio, quando la famiglia, gli amici, i colleghi di corso e il nucleo sommozzatori di Cerveteri, lo ricorderanno con la seconda edizione del Trofeo di calcetto, a lui dedicato, proprio per la passione che il ragazzo aveva anche per questo sport.

Cerveteri in lutto

La città piange la scomparsa di Ovidio Ercoletti

Ci ha lasciato all'età di 83 anni Ovidio Ercoletti. Ieri mattina nella sua residenza di Cerveteri ha emesso l'ultimo respiro. L'ex portiere della Roma e Almas, dopo aver militato per diversi anni anche nel



Cerveteri, si è sempre dedicato alla famiglia. Poi la sua passione è stata riversata nel ruolo di allenatore e preparatore dei portieri, fino al successo del Cerveteri in serie C insieme a mister Vincenzo Ceripa. Pensionato dell'INPS, ci ha lasciato dopo aver combattuto per diversi mesi. Lascia la moglie Anna, e i figli Stefano, Pino e Federico. I funerali si svolgeranno martedì 26 aprile alle ore 11.30 presso la Chiesa Santissima Trinità di piazza Santa Maria a Cerveteri. A loro le nostre più sentite condoglianze.

La testimonianza di uno dei soccorritori della famiglia vittima dell'aggressione

Accoltellamento di via Milano, la figlia: "Salvate solo mamma, lui no"

"Salvate solo mamma, lui no". Questo avrebbe detto la figlia del 49enne ladispolano che nei giovedì mattina avrebbe accoltellato moglie e figlia in casa loro, a via Milano, e si sarebbe poi colpito al petto con la stessa lama. A riportare queste parole uno dei soccorritori arrivati nella casa di via Milano quella mattina, come riporta il Messaggero. Tutti e tre erano stati trasportati in ospedali romani. La più grave era la moglie di F.A. sottoposta a un delicato intervento al San Camillo di Roma per le molteplici ferite al petto che gli erano state inflitte. Le sue condizioni di salute sembrerebbero essere in miglioramento. La figlia si trova invece ricoverata all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Palidoro e non sarebbe in pericolo di vita. F.A., nel tardo pomeriggio di giovedì è rientrato in sala operatoria perché perdeva ancora sangue ed è stato sottoposto a intervento. Sulla vicenda stanno inda-



gando i Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia che stanno cercando di ricostruire quanto accaduto quella mattina nell'appartamento vista mare di via Milano. Secondo una prima ricostruzione, alla base del drammatico gesto, ci sarebbe la crisi coniugale che i due stavano attraversando. Il

49enne da qualche tempo era andato via di casa. Probabilmente non si dava pace per quella storia finita. La Procura di Civitavecchia nel decreto di fermo, come riporta Il Messaggero, parla dell'indagato come "dotato di pervicace pericolosità criminale". La misura di custodia cautelare avanzata

dai pubblici ministeri è stata richiesta per pericolo di reiterazione del reato e disposta dal giudice delle indagini preliminari.

La parola all'avvocato del marito: "Dubbi sul suo autoaccoltellamento"

«Un uomo non cerca di suicidarsi autoaccoltellandosi. Questa almeno è la mia opinione». L'avvocato Serena Gasperini, difensore di F.A., il 49enne ladispolano accusato di tentato duplice omicidio aggravato (e poi anche arrestato dai carabinieri e ora piantonato in ospedale) per aver accoltellato la moglie e la figlia 16enne, non ha avuto ancora modo di parlare con il suo assistito in ospedale, ritiene però che la dinamica dei fatti non sia stata ancora accertata. Secondo il legale appunto, il suo assistito non avrebbe tentato di togliersi la vita dopo il doppio ferimento nell'appartamento al secondo piano di via Milano, a



Ladispoli. «Nutro qualche dubbio - aggiunge Gasperini - e ad oggi la dinamica è poco chiara dal punto di vista investigativo. Nel senso, chi vuole avere una condotta autolesionista, in genere, adotta altri metodi. Può prendere una pistola o decidere di farla finita impiccandosi, non prendendo la lama per cercare il gesto estremo. Vedremo comunque». L'avvocato non ha parlato ancora con il suo assistito. «Si trova nella terapia intensiva del Policlinico Gemelli - continua - ed è stato sottoposto ad un'operazione. Al momento, andrei cauta con le sentenze senza prima sapere cosa realmente è accaduto.

Tuttavia quello che posso dire è che cercherò di poter accedere nell'appartamento di Ladispoli per valutare meglio la situazione, anche con le ferite sui vari corpi»

Oggi dalle 10 appuntamento in piazza Rossellini per il tesseramento

Anpi: "Un 25 aprile di memoria della liberazione e di impegno per la pace"

Riceviamo e pubblichiamo - La locale sezione Anpi sarà presente per le celebrazioni istituzionali in entrambe le città per ricordare degnamente la resistenza e per promuovere la Pace. Domenica dalle 10 alle 12:30 appuntamento in Piazza Rossellini a Ladispoli per il tesseramento. Anche quest'anno celebreremo con le Istituzioni la Festa della Liberazione. Saremo presenti sia a Cerveteri che a Ladispoli. Conservare e proteggere degnamente la memoria della Resistenza il 25 aprile è uno degli obiettivi principali dell'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia. Attraverso le celebrazioni nella giornata della Liberazione si tramanda il ricordo di quel periodo storico così importante per la vita sociale e politica della nostra nazione. "La Resistenza" fu un periodo storico scritto da una moltitudine di sconosciuti, per lo più da cosiddette persone comuni, in migliaia di forme diverse e costituisce una

pagina gloriosa della storia italiana. Senza spiegare la valenza pluralistica, partecipata e intensa del fenomeno non si potrebbe capire l'importanza del percorso costituzionale e della nascita dell'attuale società. Fu un'esperienza collettiva fatta da tantissime persone di origine diversa, di storia diversa, di appartenenza politica diversa o assente e che aveva l'obiettivo di liberare il paese dall'occupante tedesco e dal regime fascista e di costituire le basi di una società democratica. Non fu soltanto lotta armata, visto ad esempio il contributo fondamentale che moltissime donne diedero lontane dal fronte o la decisione di non arrendersi presa da tantissimi militari, per questo giustiziati dai nazisti, come a Cefalonia. Una moltitudine di persone che ha lottato anche per un mondo che potesse vivere in pace e che fosse capace di dirimere le controversie tra nazioni attraverso il dialogo e la diplomazia. Avendo

conosciuto gli orrori della guerra, gettò le basi affinché in futuro non potessero più ripetersi. La Storia, però, sembra non aver insegnato nulla! Dal 24 febbraio, dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Putin la guerra è tornata con prepotenza in Europa, causando morti civili, stragi e devastazioni. L'aggressione all'Ucraina contribuisce ad allargare gli scenari di guerra nel mondo, dove ci sono decine di conflitti aperti. Questa guerra sicuramente non è diversa da tutte le altre. Non è più violenta né più cruenta. È una guerra: massacri, stupri, violenze sono uguali in tutte le guerre e colpiscono sempre le popolazioni inermi! Si ripetono sempre gli stessi crimini, perché è la guerra stessa a essere un crimine! Le partigiane e i partigiani, le resistenti e i resistenti hanno lottato e sacrificato la loro vita per un mondo senza guerre, dove democrazia e Libertà fossero alla base del vivere civile e di

ogni umana condizione, gettando le basi per una pace globale e duratura. L'Anpi da subito ha condannato l'aggressione richiamando la necessità di una forte azione diplomatica che portasse ad una soluzione del conflitto, dichiarandosi sempre dalla parte degli aggrediti. Proprio per questo il 25 aprile saremo in piazza a celebrare la memoria della Resistenza e a impegnarci con tutte le nostre forze per costruire nuove condizioni di Pace, stigmatizzando senza indugio qualsiasi aggressione o utilizzo della forza, riconoscendo il diritto dei popoli alla difesa e all'autodeterminazione e ritenendo che non si possa assolutamente escludere la via della diplomazia dalle crisi internazionali. Saremo con le Istituzioni sia a Cerveteri che a Ladispoli, fieri di dare il nostro contributo come ogni anno da 77 anni. oggi, come ieri e come sempre Resistenza e impegno per la Pace!

alfani

CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA

50%

info: 347 6553475

cessione@alfaniceramiche.it

Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500

Bracciano Via dei Lecci, 137

Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133

Grando chiama, Ladispoli risponde

Pienone per l'apertura della campagna elettorale della grande coalizione di centrodestra in appoggio al Sindaco uscente

Si è aperta con una partecipazione di cittadini mai vista prima a Ladispoli la campagna elettorale del sindaco Alessandro Grando. Difficile anche calcolare il numero esatto delle persone presenti, qualcuno ha ipotizzato oltre 700 durante l'arco di tutto l'evento ma, guardando la fila che arrivava fino al ponte Bikila, non è da escludere che si sia sfiorato il migliaio. Un bagno di folla che è andato oltre le più rosee previsioni degli stessi organizzatori, a conferma di come la città abbia risposto alla chiamata della vasta coalizione che sostiene il sindaco Alessandro Grando. Sono le tantissime foto postate in queste ore sui social che evidenziano l'interesse della popolazione per il progetto



amministrativo del Centro destra e delle liste di ispirazione civica, moderata e per-

fino progressista che sono scese in campo per dare continuità al lavoro del sindaco

Grando. Il segnale partito dalla manifestazione dello stabilimento Sun Bay sul lun-

gomare è stato forte e chiaro, i cittadini sono interessati al futuro della loro Ladispoli, se

queste sono le premesse potremmo assistere ad una campagna elettorale molto intensa fino al 12 giugno. Venerdì abbiamo visto famiglie, anziani, gente comune, qualcuno perfino arrivato di corsa dal lavoro per partecipare all'evento, una mobilitazione mai vista prima a Ladispoli, si respirava nell'aria la sensazione di una collettività che, al di là delle idee politiche, è scesa in campo per difendere un progetto amministrativo di sviluppo che ha permesso alla città di crescere in tanti settori della vita pubblica, sociale, culturale, sportiva, turistica, ricettiva, ambientale, aggregativa ed assistenziale. Insomma, il sindaco Grando ha chiamato, la cittadinanza ha risposto all'appello.

Riceviamo e pubblichiamo - Gentile Direttore, volevamo informare Lei e le sue gentili Lettrici e Lettori che nella riunione di giovedì 21 aprile, presso la ex Casa del Popolo, l'assemblea degli iscritti a EUROPA VERDE di Ladispoli ha deliberato a maggioranza assoluta che nelle prossime elezioni amministrative entrerà in coalizione con "Un Nuovo Inizio con Pascucci Sindaco", di cui condividiamo la visione; riteniamo di poter contribuire a realizzare anche a qui a Ladispoli quegli obiettivi che Pascucci ha dimostrato di saper raggiungere nella amministrazione del Comune di Cerveteri. Il destino sa essere ironico, ricordiamo che il circolo dei Verdi è stato un pilastro della comunità politica qui a Ladispoli dalla metà degli anni 80 fino all'elezione 2007, la quale, allora come oggi vide il Centrosinistra diviso in due coalizioni: il conseguente aspro dibattito interno decretò infine l'appoggio alla coalizione con il PD: tale traumatica scelta comportò di

Il simbolo passa da una coalizione all'altra. I verdi avevano comunicato supporto al PD e M5S durante il convegno della coalizione per Marongiu, ma l'assemblea locale cambia rotta e ora appoggia "Un Nuovo Inizio con Pascucci Sindaco"

Europa verde appoggerà Pascucci

fatto la fine del circolo e del suo radicamento territoriale. Ora, la neocostituita Associazione territoriale di Europa Verde come una fenice rinasce dalle ceneri, e come primo passo sceglie la coalizione "Un Nuovo Inizio con Pascucci Sindaco", per tornare ad essere protagonista nelle scelte politico-programmatiche-ambientali della nostra città. Ma cosa è avvenuto in questi anni? La nostra città ha vissuto un'impetuosa crescita demografica che nel ventennio 1990 - 2010 l'ha portata dai 19.319 abitanti del 1991 ai 41.035 del 2010, poi negli ultimi dieci anni tale crescita si è arrestata stabilizzandosi intor-

no ai 40.000 abitanti, mentre la Politica delle ISTITUZIONI continua a ragionare in termini di una crescita demografica infinita, prevedendo colate di asfalto e cemento, adottando nel decennio 2010 - 2019 ben 3 varianti al Piano Regolatore Generale, lasciando carenti le istanze ambientali e sociali, nate a seguito del boom dei residenti che rimangono inascoltate, con una sostanziale mancanza di risposte ai bisogni della cittadinanza.

Ladispoli è una comunità complessa, multiculturale costituita anche da cittadini stranieri (al 01/01/2021 erano censiti 6.516



residenti, provenienti da ben 104 stati).

Una comunità dinamica costituita da famiglie che hanno scelto Ladispoli per vivere e far crescere la propria famiglia. Come associazione di Europa

verde, i temi ambientali, della qualità dell'aria, delle acque, dei rifiuti, del consumo del suolo, dello sviluppo sostenibile, costituiscono il nostro patrimonio genetico, per questo riteniamo di poter dare alla coalizione "Un Nuovo Inizio con Pascucci Sindaco" un valido e determinante contributo per migliorare e rendere più vivibile la nostra città.

I Portavoce Sabrina Sabellico e Francesco Vigliotti



"La "maratona" del ponte Bikila Caro Grando, ccà nisciuno è fesso"

Tra i tanti simboli dello sfascio di questa amministrazione Grando un posto di rilievo merita la mancata ristrutturazione del ponte Bikila, i cui lavori sono cominciati da poche ore per merito della campagna elettorale del sindaco che può essere sintetizzata nello slogan "non ho fatto niente per 5 anni e adesso vi prendo in giro con due scemenze per essere rieletto". Entriamo nel merito: sul sito del comune

di Ladispoli il 24 agosto 2017 il sindaco dichiarava, in merito ai lavori necessari al ripristino del passaggio pedonale sul ponte, che: "...Prossimamente valgheremo le soluzioni più idonee alla risoluzione definitiva del problema". PROSSIMAMENTE? Era il 2017! Per avere un termine di paragone ad agosto 2018 la tragedia del ponte Morandi di Genova, ricostruito esattamente dopo due anni. Qui a

Ladispoli per sostituire quattro tavole di legno l'amministrazione Grando ci sta impiegando più del doppio del tempo.. complimenti! Incapacità o mero calcolo elettorale? Crediamo entrambi. Chiediamo ai cittadini di valutare i fatti e non le parole da campagna elettorale che Grando sta spargendo al vento in questi giorni. Come diceva il grande Totò, "Ccà nisciuno è fesso"

MoVimento 5 Stelle Ladispoli



FIorentini
Autoricambi
ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA
dal 1960 proiettati verso il futuro

Cerveteri - Viale Manzoni, 48
Tel. 06 59879725
fiorentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.
C.F. e P.I 10291361003

“Autoproduzione di energia, incentivi alle imprese un obiettivo irrinunciabile”

Gismondi (CNA): “Il potenziale è di 50MW, due volte la potenza già installata per il fotovoltaico”

Favorire con incentivi mirati e procedure semplificate la realizzazione di impianti di autoproduzione di energia elettrica da parte delle piccole imprese per ridurre la dipendenza dell'Italia dal gas, abbassare il costo della bolletta e accelerare il percorso della decarbonizzazione. È la proposta presentata da CNA, nelle scorse settimane, a governo e Parlamento. La Confederazione torna alla carica. “Liberarsi dalla dipendenza energetica anche sfruttando l'enorme potenziale delle micro e piccole imprese, è un obiettivo da centrare. Lo sostenevamo prima dell'esplosione del conflitto in Ucraina, quando evidenziamo che una piccola impresa paga l'energia quattro volte di più rispetto a una impresa industriale e il 33,5% in più della media europea e denunciavamo l'insostenibilità di quei costi. Adesso non possiamo permetterci di perdere altro tempo, dobbiamo correre, sempre in un'ottica di transizione energetica green. Gli incentivi per la realizza-



zione di impianti da energie rinnovabili devono essere estesi al mondo dell'artigianato e delle piccole imprese”, dice Alessio Gismondi, presidente della CNA di Viterbo e Civitavecchia, ricordando che CNA chiede un credito d'imposta del 50% dell'investimento iniziale almeno per un triennio. A supporto della proposta, ecco i numeri. Una

analisi della CNA evidenzia che il patrimonio immobiliare ad uso produttivo delle piccole e medie imprese si può stimare in circa 400 milioni di metri quadrati. Impiegare questa superficie equivale a un enorme parco fotovoltaico (senza consumare suolo) da 50mila MW, pari a oltre il doppio della potenza installata oggi in Italia. Tale dotazio-

ne potrebbe generare circa 57.600 GWh, equivalenti a 4,9 milioni di TEP o 5,3 miliardi di metri cubi di gas l'anno. E non va sottovalutato il fatto che uno degli effetti positivi è l'abbattimento delle emissioni di gas serra pari a 23,4 milioni di CO2 (il 31,7% del totale dalla produzione termoelettrica nazionale e il 20,5% della produzione delle centrali a gas). L'autoproduzione di energia delle piccole e medie imprese è oggi limitata, invece, a circa 6mila MW di potenza installata attraverso 138mila impianti, a causa di procedure complicate e della mancanza di misure di incentivazione. Secondo la CNA, è possibile coinvolgere, in poco tempo, 200mila micro e piccole imprese che, realizzando impianti tra 12 e 200 kW, potrebbero assicurare una potenza di quasi 9mila MW e una produzione aggiuntiva di 10mila GWh l'anno, con un taglio delle emissioni di CO2 di 3,6 milioni di tonnellate e un risparmio di un miliardo di metri cubi di gas.

“Biblioteca, una risposta chiara è questione di correttezza e rispetto”

Da Fabrizio Barbaranelli, Enrico Ciancarini e Nicola Porro riceviamo e pubblichiamo: “Dove vai? Porto pesci”. È una tipica espressione che si usa quando si vuole evadere dalle risposte, in sostanza quando si vuole menare il can per l'aia. Ed è molto adatta alla circostanza che ormai potrebbe davvero esaurirsi in qualche amara battuta e nelle scuse per aver disturbato il Sindaco con delle proposte su quella strana e bizzarra materia che è la cultura nella nostra città. Ma noi pensavamo o forse ci illudevamo che si potesse discutere, che ci potesse essere rapporto e collaborazione. In risposta alle nostre lettere e sollecitazioni di questo ultimo anno sulla biblioteca di Civitavecchia, il Sindaco ha ritenuto di farci rispondere (non lui personalmente, sarebbe pretendere troppo) inoltrando una documentata e pregevole relazione sulla biblioteca comunale redatta dai funzionari. Lo ringraziamo ed apprezziamo. Solo che non era questa la materia oggetto della nostra attenzione. Nostra, di circa duecento cittadini, titolati a parlare di cultura, molti dei quali con rilevanti competenze. A distanza di un anno non ci siamo ancora capiti. Nessuno di

noi ha messo in discussione o disconosciuto il lavoro che si svolge nella biblioteca comunale. La nostra proposta, come abbiamo precisato più volte nelle lettere e nel corso dell'unico incontro avuto con il sindaco e il suo vice e con il personale della biblioteca, riguarda altro, ed abbiamo precisato che si tratta di integrare quel lavoro con attività ed iniziative volte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio umano, librario, documentario, storico, di ricerca, sulla e nella nostra città. Ed abbiamo avanzato delle proposte che il sindaco il 10 di giugno dello scorso anno, manifestando interesse ed apprezzamento, si impegnò ad approfondire in un altro incontro che avrebbe dovuto, su sua proposta, tenersi entro lo stesso mese di giugno. Da allora il silenzio rotto oggi da una risposta che tale non è. La domanda che ci poniamo è se ci sia qualche ragione che impedisca di rispettare l'impegno assunto un anno fa dal sindaco o se invece ci sia stato un ripensamento e si ritenga che la questione posta non sia degna di attenzione. Sarebbe il caso di dirlo chiaramente. E' anche questione di correttezza e di rispetto”.

Lazio, Marietta Tidei (Iv): “Bene il distretto di innovazione a Montalto, Civitavecchia segua il modello”

Roma, 22 apr. - “Importante e positivo il piano di Enel che porterà la centrale elettrica di Montalto di Castro a diventare un polo energetico integrato che oltre a due unità turbogas sarà sede di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e di un museo dell'energia, che sorgerà in un'area della centrale. Con il polo energetico integrato si darà impulso a



quella valorizzazione necessaria per generare nuove occasioni di sviluppo. In questo modo la transizione energetica si sostanzia di significato perché apre a nuove attività e posti di lavoro, oltre a diventare uno strumento concreto di investimenti e crescita, come la nascita di serre idroponiche e di una fabbrica di tracker solari che saranno realizzate e gestite da imprenditori esterni. È auspicabile e importante che Civitavecchia segua l'esempio di Montalto di Castro. È senza dubbio positivi

l'impegno di Enel sulla logistica che dovrebbe concretizzarsi a breve, ma intorno alla centrale di Torrevaldaliga Nord va costruito un progetto ambizioso. Innanzitutto è necessario capire il prima possibile quale sarà lo sviluppo dell'impianto in termini di produzione visto l'uscita dal carbone. Ma è l'intera città che è chiamata a discutere e a costruire un'alternativa capace di creare le stesse occasioni di sviluppo che sono alla base del progetto della centrale di Montalto. Mi auguro che si avvii

quanto prima un dibattito franco e fattivo per arrivare a individuare soluzioni adeguate al contesto e alle esigenze del territorio”. Lo dichiara, in una nota, la presidente della commissione Attività produttive e Sviluppo economico del Consiglio regionale del Lazio Marietta Tidei (Italia Viva).

25 Aprile a Civitavecchia: celebrazioni per l'anniversario della Liberazione

Per il 77° anniversario della Liberazione, il sindaco Ernesto Tedesco insieme al generale Claudio Minghetti e alle autorità militari e civili della città, lunedì alle ore 10,30 darà il via alle celebrazioni nel Parco della Resistenza con la deposizione di una corona di fiori davanti al monumento dedicato agli Ex Internati. A seguire ci sarà un omaggio ai Martiri della Fosse Ardeatine presso la Targa stradale sulla Strada Mediana; un'altra corona sarà deposta alla lapide dedicata ai Perseguitati politici antifascisti presso la Casa di Reclusione di via Tarquinia e un omaggio floreale alla lapide in ricordo di Giacomo Matteotti. Alle



11,30 la celebrazione avrà il suo culmine con gli interventi del sindaco Tedesco e del generale Minghetti in piazzale degli Eroi, dopo gli onori militari e la deposizione di un'ultima corona davanti al Monumento ai Caduti.

DCL Edilizia

• Costruzioni	• Cartongessi
• Ristrutturazioni	• Manutenzioni Condominiali
• Pavimentazioni	• Serre Solari
• Condizionamento	• Cappotti
• Impermeabilizzazioni	• Tetti In Legno
• Rivestimenti	• Imbiancature
• Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	• Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

GARI TV

Civitavecchia Bene Comune in merito al termovalorizzatore proposto da Roma Capitale

“Piano rifiuti regionale... carta straccia”

“Non possiamo che stigmatizzare, condannare e accusare questa politica miope, priva di sostanza organizzativa e di visione futura”

La posizione politica di Civitavecchia Bene Comune sulla proposta del sindaco di Roma Gualtieri in merito all'inceneritore: "Apprendiamo, ancora una volta dalla stampa, che il Sindaco di Roma propone la costruzione di un inceneritore per risolvere gli innumerevoli problemi romani in merito alla gestione dei rifiuti. Ancora una volta sembrerebbe che la Regione Lazio, nella figura del suo Presidente, esprima favore nei confronti della notizia. Ancora una volta viene presa in considera-

zione la Città Metropolitana come il luogo che dovrà risolvere i problemi della Capitale e quindi ancora una volta la politica romana considera la sua Città Metropolitana come il luogo dove "ripulire" tutte le incapacità politiche di decenni. In buona sostanza Roma penserebbe di bruciare i suoi rifiuti facendo carta straccia del piano rifiuti regionale, che sancisce il divieto di costruire nuovi termovalorizzatori e dell'impegno dei cittadini che si adoperano con le tre R (Riduzione, Riuso, Riciclo), tentando nuovamente di



"mollare" sulle spalle altrui i propri problemi nella gestione dei rifiuti. Non possiamo che

stigmatizzare, condannare e accusare questa politica miope, priva di sostanza orga-

nizzativa e di visione futura, ma dobbiamo anche ricordare ai cittadini tutti, romani, della Città Metropolitana e del Lazio, che solo l'unità di intenti dei territori può arginare chi vorrebbe nascondere, dietro decisioni nefaste per la salute dei cittadini e dei territori, la propria incapacità gestionale su un tema tanto attuale e importante come quello della chiusura del ciclo dei rifiuti. Per tale motivo con gli altri Comitati e Associazioni laziali siamo stati oggi a manifestare sotto la presidenza della Regione

Lazio contro le politiche del sindaco Gualtieri e del presidente Zingaretti. Solo i rappresentanti istituzionali regionali fedeli al proprio mandato, perché sappiamo che ci sono voci nella maggioranza contrarie al termovalorizzatore come quella dell'assessora Lombardi e dei consiglieri De Paolis e Porrello, e una rete di cittadini attenti, consapevoli e attivi ci possono salvare da questi politici in grado di ribaltare ad un anno dalla loro elezione le promesse elettorali sbandierate o di appoggiare scelte tanto scellerate."

Presentata al Pincio la “Fiera del 1° Maggio”

L'altra mattina a Palazzo del Pincio, in Aula Calamatta, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della tradizionale “Mostra Mercato delle Macchine Agricole” che quest'anno, per la prima volta, sarà ospitata a Civitavecchia dal 29 aprile al 1° maggio. A presentare l'evento il sindaco Ernesto Tedesco, l'assessore al Commercio Dimitri Vitali e il presidente dell'associazione ProTarquinia Paolo Giorgi per l'organizzazione della mostra. «Normalmente, eventi di queste dimensioni hanno bisogno di tempo per essere organizzati» ha detto il sindaco Tedesco, «ma in questo caso abbiamo deciso di fare un'eccezione, vista l'importanza della mostra. Il territorio non poteva privarsi di un appuntamento così rilevante e Civitavecchia si farà trovare pronta». L'assessore Vitali ha spiegato come l'Amministrazione comunale ha accolto con entusiasmo la proposta di ospitare la mostra: «C'era pochissimo tempo, ma gli uffici, che voglio ringraziare pubblicamente, si sono attivati immediatamente facendo l'impossibile per pianificare, organizzare e rendere possibile la realizzazione di questo evento. È un'opportunità che definirei “storica”, data la dimensione nazionale dell'esposizione, che sarà allestita alla Marina». Il presidente Giorgi ha chiarito i perché del trasferimento a



Civitavecchia: «Purtroppo a Tarquinia non è stato possibile rispettare i tempi: la Prefettura di Viterbo, per rispondere alle direttive sanitarie anti-Covid, richiedeva una tempistica che ha reso impossibile l'organizzazione negli spazi della nostra città. Ci siamo trovati di fronte a due opzioni: mandare tutto a monte o trovare una location alternativa. Dopo due anni di stop per l'emergenza pandemica, un altro anno senza mostra avrebbe rappresentato la mazzata finale. Per fortuna Civitavecchia ha risposto presente. Non poter esporre a Tarquinia è stato un dolore, ma ringraziamo l'Amministrazione comunale di Civitavecchia per aver salvato la mostra».

Il Sindaco Tedesco ha ricevuto il campione di boxe Christian Gasparri

“Ho ricevuto con piacere oggi pomeriggio, insieme al consigliere delegato allo Sport Matteo Iacomelli, la visita di Christian Gasparri. Il nostro pugile si è aggiudicato il titolo di campione mondiale International Boxing Organization (IBO) Youth e ha voluto portare a Palazzo del Pincio la splendida cintura conquistata l'altra sera al Palazzetto dello Sport. La sua vittoria rende orgogliosi tutti noi, non solo il suo fantastico “clan” che lo ha accompagnato, ma tutta la nostra terra: sono convinto che le qualità sportive ed umane consentiranno a Gasparri di ottenere altri eccellenti risultati. Lasciatemelo dire: lo spessore che Civitavecchia riesce ad esprimere praticamente in ogni campo dovrebbe spingerci a dimostrare più affetto e convinzione nei confronti dei



nostri concittadini, soprattutto dei giovani come Christian che si fanno largo con spirito di sacrificio e lealtà nonostante le inaudite difficoltà del

periodo che stiamo attraversando”. E' quanto scrive sulla sua pagina il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco.

Smiley World Animation

PER COMPLEANNI
CERIMONIE
E OCCASIONI
SPECIALI

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

La Fiera delle macchine agricole si sposta alla Marina di Civitavecchia

La tradizionale fiera delle macchine agricole, vanto e tradizione per la città di Tarquinia, quest'anno cambia location. Ci si sposta a Civitavecchia. La novità era trapelata già nei giorni scorsi, dopo che era stata annunciata sui social l'annullamento, per il terzo anno consecutivo, della fiera a Tarquinia a quanto pare a causa della mancata presentazione nei tempi utili dei piani di sicurezza previsti. E la conferma del trasloco è arrivata proprio questa mattina dal Comune di Civitavecchia. “L'area coinvolta – ha spiegato il presidente dell'Associazione “Pro Tarquinia”, Paolo Giorgi – è quella della Marina, arrivando a una piccola parte del porto”. “Proprio per esigenze organizzative – ha proseguito – saremo costretti a ospitare macchine più

piccole del solito. Non abbiamo avuto il tempo e la logistica per analizzare e stipulare polizze accessorie per ospitare macchine di questo tipo. In futuro spero di poter individuare delle aree o mettere in atto dei presidi, per ospitarle senza che possano causare danni”. In totale gli stand saranno circa 200, tenendo presente che quelli dell'agricoltura saranno più estesi. “E' un evento storico per la città – ha commentato l'assessore Dimitri Vitali – che porterà centinaia di migliaia di visitatori. Secondo quanto mi hanno riferito gli alberghi e le strutture ricettive hanno il sold out. Stessa cosa per i ristoranti che hanno ricevuto numerose prenotazioni”. Insomma, “ci si è presentata questa possibilità – ha concluso Vitali – e non ce la siamo fatta scappare”.



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - CONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

Il vicepresidente Marcel Vulpis illustra le “novità” della Serie C

“Tradizione e innovazione” nel futuro della Lega Pro

Prosegue il progetto della Lega Pro nel settore dei contenuti. *“Sino al prossimo giugno 2023 saremo legati, grazie ad una partnership attivata dal nostro distributore esclusivo del campionato Eleven Sport, con One Football, piattaforma multimediale con oltre 100 milioni di lettori in tutto il mondo”* - ha spiegato su Repubblica.it (nella rubrica “SPA Sport”) Marcel Vulpis, vicepresidente vicario della Lega di serie C (con delega al marketing e al commerciale). *“Per noi è un passaggio fondamentale sia in chiave di internalizzazione del prodotto Serie C, sia in chiave di soddisfacimento dei bisogni dei fan. I fans potranno seguire alcuni fra i più interessanti match sino ai playoff e tutte le notizie dedicate alla propria squadra del cuore. E’ solo l’inizio di una collaborazione più ampia con il desiderio di fornire ai nostri club una nuova piattaforma multimediale molto seguita soprattutto dai più giovani. Nelle prossime settimane ci muoveremo per approfondire lo step successivo di questa collaborazione, con l’occhio rivolto ai contenuti dei siti dei club di Lega Pro”*.

Sempre la Lega guidata da Francesco Ghirelli si prepara ad un playoff molto ricco di emozioni e iniziative. *“La prossima settimana annunceremo due nuovi progetti: il primo nel settore degli Esports, il secondo nell’area delle tecnologie applicate al tema della Fan Engagement. Saremo l’unica Lega calcio italiana a presentarsi con un mese di calcio giocato (playoff e playout) e due attività collaterali di ampio respiro e innovazione”* - spiega ancora Vulpis. *“La Lega Pro non rinuncia alla propria tradizione e alle proprie radici (come l’attenzione al sociale e ai territori) ma presenta, nel contempo, una nuova pelle per intercettare partner e target non abitualmente legati al mondo*



Nella foto, il vicepresidente della Lega Pro, Marcel Vulpis

del calcio". Nelle ultime ore, sempre One Football ha annunciato una nuova partnership strategica con la Lega B.

I progetti futuri della Lega Pro nel settore degli eSports

Sul maggior coinvolgimento della Lega Pro con uno dei mercati emergenti come quello degli eSports il Vicepresidente Vicario della Lega Pro ha

affermato (in una recente intervista su "FanRatingWeb": *"Entro giugno noi avremo, per la prima volta nella storia della Lega Pro, accanto al Team che avrà conquistato il quarto e ultimo pass per l'accesso alla serie B, una squadra che vincerà il campionato nazionale eSports Lega Pro, eSerieC quindi, grazie alla collaborazione con WeArena Entertainment S.p.a., un player assoluto, una delle strutture più importanti e più attive nella cre-*

scita dell'ecosistema e-sportivo nazionale. L'obiettivo è quello di andare, compatibilmente con la curva epidemiologica, ad organizzare una fase finale in un'arena "fisica": anche questa assoluta novità. L'evento sarà composto da una parte on-line, ed una parte off-line che avverrà a Ferrara, dove WeArena ha la prima struttura italiana dedicata esclusivamente agli appassionati di sport elettronici. Vorremmo assolutamente portare in questa arena un lotto di tifosi e magari ciascuno di loro potrà con la propria maglia del cuore seguire anche il capitano del team esportivo di riferimento". Infine, "dal mio punto di vista i club devono utilizzare il periodo in Lega Pro per rafforzarsi, crescere a livello di attività marketing, comunicazione e organizzazione sportiva e aziendale, per poi fare questo salto di qualità che parte dallo Sport, ma va verso l'impresa. In quest'ottica rientra anche l'altro grande obiettivo su cui si sta lavorando, quello della ricerca di un title sponsor per la prossima stagione".

Il Gran Premio del 8 maggio potrebbe finire in tribunale per il “troppo rumore”
Miami, i residenti “bocciano” la F1

Una causa legale come ultimo tentativo per costringere gli organizzatori a cancellare il Gran Premio di Formula 1 di Miami in calendario il prossimo 8 maggio, dunque a meno di tre settimane dai primi giri sul circuito. È quanto stanno portando avanti alcune associazioni di residenti della città in Florida, denunciando il problema di un inquinamento acustico "intollerabile".

La questione non è nuova, riporta il Miami Herald, e già in passato gli organizzatori della gara all'esordio nel calendario della Formula 1 avevano fronteggiato le proteste dei residenti nella zona

intorno all'Hard Rock Stadium: per loro il rumore prodotto dalle monoposto - che raggiungeranno picchi di velocità pari a 320 km orari - avrebbe causato "gravi disagi e danni fisici ai residenti di Miami Gardens". A supporto della tesi, anche la stima di una società di ingegneria secondo cui la gara avrebbe prodotto in un raggio di 2,5 miglia un rumore "fino a 97 decibel". Per bypassare il problema, le autorità locali dovrebbero rilasciare un permesso



speciale per lo svolgimento di quello che è naturalmente considerato un grande evento. Permessi tuttavia non ancora arrivati. Per questo, i legali che assistono gli organizzatori locali hanno affermato che nessuna misura ostativa dovrebbe essere presa prima del rilascio del permesso. Sulla questione esprimersi già nelle prossime dice incaricato, Alan Fine.

Fonte Agenzia DIRE



CENTRO STAMPA
ROMANO



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Il sito specializzato Sporteconomy.it valuta "fama e guadagni" dell'evento sportivo

Atleti e "Medaglie olimpiche"

Viaggio tra denaro, riconoscimenti e delusioni di campioni e nazioni

È risaputo che gli atleti professionisti più famosi riescono a percepire dei lauti guadagni anche una volta che essi si sono ritirati, talvolta persino maggiori rispetto a quanto percepito durante la loro carriera. L'esempio più lampante è quello di Michael Jordan, ritiratosi ormai da quasi vent'anni, che, secondo Forbes, guadagna circa 145 milioni di dollari all'anno. Oppure basti pensare al pugile ed ex olimpionico Floyd Mayweather, che ha guadagnato circa 80 milioni di dollari, forse di più, in un singolo combattimento (contro Saul "Canelo" Alvarez) nel 2013. Ma quanto guadagnano gli atleti che vincono una medaglia olimpica?

Quanto guadagnano gli atleti che vincono una medaglia olimpica? La risposta breve

Gli atleti olimpici in genere non sono così fortunati. Infatti, il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) non paga agli atleti un centesimo per la loro presenza alle Olimpiadi, così gli atleti devono finanziarsi con le proprie tasche o con altri mezzi come, ad esempio, le sponsorizzazioni.

Dunque, per la maggior parte degli atleti, a parte alcuni olimpionici ben pagati come ad esempio Kevin Durant e Naomi Osaka, competere a questo livello d'élite è una vera e propria sfida finanziaria. Ci sono costi per attrezzature, costi di coaching, costi di formazione, spese mediche e altro. Tuttavia, i pochi eletti che sono in grado di scalare il podio - 339 le medaglie complessivamente assegnate ai Giochi di Tokyo, in 33 sport - vedono premiati i propri sforzi dalle ricompense che i diversi Paesi elargiscono in caso di medaglia, sebbene esistano notevoli disparità in questo



benefit economico tra i vari Comitati.

L'esempio degli Stati Uniti e del Giappone

Gli Stati Uniti, ad esempio, hanno pagato 37.500 dollari per ogni medaglia d'oro conquistata da un atleta a Tokyo, 22.500 dollari per l'argento e 15.000 dollari per il bronzo, oltre a sovvenzioni e benefici come l'assicurazione sanitaria che negli USA ha un costo notevole. Queste cifre sono state aumentate rispettivamente dai \$ 25.000, \$ 15.000 e \$ 10.000 che vennero pagate durante le Olimpiadi di Rio 2016.

Il paese ospitante degli ultimi Giochi, il Giappone, paga cifre simili, con bonus di medaglie di circa \$ 45.000 per l'oro, \$ 18.000 per l'argento e \$ 9.000 per il bronzo, tranne nel baseball, con i membri della squadra giapponese che, secondo quanto riferisce Forbes, potrebbero ottenere ulteriori \$ 45.000 in più qualora riuscissero a vincere il torneo.

I Paesi che non prevedono premi

Non tutti i paesi offrono un premio per una performance sul podio. Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Norvegia e Svezia, ad esempio, non prevedono alcun compenso aggiuntivo per le medaglie, e nemmeno le delegazioni più piccole come Saint Kitts e Nevis, Tonga o le Isole Vergini americane.

Tuttavia molti sono i Paesi che ricompensano i propri atleti, e mentre gli Stati Uniti e il Giappone hanno molta compagnia nella loro fascia di premi, i pagamenti delle medaglie d'oro individuali in Paesi quali Australia, Brasile, Canada, Finlandia, Portogallo, Serbia e Svizzera, per citarne alcuni, variano da circa \$ 15.000 ad arrivare anche a \$ 70.000.

Quanto guadagnano gli atleti olimpici in Italia

In Italia, gli atleti che vincono una medaglia olimpica, possono ricevere fino a 180.000 euro per le medaglie d'oro. Un aumento

del 20% rispetto al 2016, più 90.000 euro per l'argento e 60.000 euro per il bronzo. Finora la spedizione è stata decisamente fruttuosa per gli atleti italiani: sono state superate le 28 medaglie complessive conquistate ai Giochi del 2016, con un medagliere complessivo di 5 ori, 9 argenti e 3 bronzi.

Singapore, dove gli atleti guadagnano di più per una medaglia

Tra le cifre più importanti spicca Singapore, che offre la vincita più alta conosciuta per una singola medaglia d'oro per l'ammontare di 1 milione di dollari di Singapore, oltre a premi di 500.000 euro per i vincitori di eventuali medaglie d'argento e 250.000 euro per i vincitori di medaglie di bronzo.

Taiwan, o Taipei cinese, come è conosciuta alle Olimpiadi, ha elargito un ingente premio: la sollevatrice di pesi Kuo Hsing-chun ha stabilito il record olimpico nella specialità femminile sotto i 59 chilogrammi aggiudi-

candosi l'oro che vale ben 20 milioni di nuovi dollari di Taiwan, l'equivalente di 716.000 dollari statunitensi.

In Indonesia gli atleti ricevono un'indennità a vita

L'Indonesia ha pagato 5 miliardi di rupie (circa 346.000 dollari americani) alle sue medaglie d'oro nel 2016 - la squadra di badminton di doppio misto di Tontowi Ahmad e Liliyana Natsir - e un funzionario ha ribadito prima degli ultimi Giochi che il premio per Tokyo sarebbe stato altrettanto importante. Inoltre, i campioni olimpici indonesiani ricevono anche un'indennità di circa 1.400 dollari al mese per tutta la vita. Finora il miglior interprete della delegazione indonesiana a Tokyo è stato Eko Yuli Irawan, avendo conquistato un argento nella categoria maschile dei 61 chilogrammi di sollevamento pesi.

Come l'Indonesia, il governo della Malesia offre ai propri medagliati sia un pagamento

una tantum che un'indennità mensile: si tratta di un assegno anticipato di circa \$ 237.000 per l'oro, \$ 71.000 per l'argento o \$ 24.000 per il bronzo più circa \$ 1.200, \$ 700 o \$ 470 al mese. A seguito di un decreto dell'agosto 2016, anche gli atleti paralimpici malesi ricevono gli stessi importi.

Quanto guadagnano gli atleti che vincono una medaglia olimpica? Ecco il caso Hidilyn Diaz

Altra situazione molto singolare è quella che riguarda il sollevatore di pesi Hidilyn Diaz, che ha conquistato il primo oro olimpico delle Filippine, ponendo fine a un digiuno di ben 97 anni e assicurandosi il premio ufficiale di circa \$ 200.000 offerto dalla Comitato Olimpico filippino. Ma le sue vittorie non si sono fermate qui. Il Comitato, infatti, ha promesso di dare a Diaz altri 5 milioni di pesos e, con i contributi del presidente Rodrigo Duterte, della città di Zamboanga e di altri imprenditori e aziende, si dovrebbe raggiungere una cifra di circa 48,5 milioni di pesos filippini (\$ 970.000), oltre a una casa, un'unità condominiale, un furgone e voli illimitati su due diverse compagnie aeree.

Infine, va citato il caso dell'Estonia che, sebbene non distribuisca ufficialmente premi a sei cifre, dona ai propri vincitori di medaglie d'oro olimpiche un'indennità a vita di 4.600 euro all'anno (\$ 5.500), con un ulteriore supporto aggiuntivo man mano che si avvicinano all'età della pensione. In pratica, un olimpionico di 29 anni che raggiungesse l'aspettativa di vita di 78 anni finirebbe per ricevere complessivamente più di 300.000 dollari.

Guido Paolo De Felice
Tratto da Sporteconomy.it

la Voce televisione

You Tube

seguici su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce
dei cittadini

Al Mann di Napoli, fino al 19 settembre, l'esposizione artistica che unisce l'Italia e il Giappone

Manga Heroes, fumetto e opere antiche

Cosa accomuna le star del fumetto orientale e i capolavori dell'arte antica? Ce lo racconta la mostra 'Manga Heroes. Gli eroi e i miti alle pendici del vulcano', realizzata dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli in collaborazione con Comicon e J-pop Manga. L'esposizione è in programma nella sala del Plastico di Pompei del Mann fino al 19 settembre 2022. L'allestimento è promosso nell'ambito del progetto di disseminazione 'Obvia- Out of boundaries viral art

dissemination' dell'Università di Napoli Federico II. L'esposizione crea connessioni fantastiche fra mondi solo apparentemente lontani: è il vulcano a configurarsi come vero e proprio trait d'union culturale. Dal Vesuvio, che nel 79 d.C. seppellì Ercolano e Pompei, al Fuji, punto di riferimento per la tradizione pop giapponese, il passo è più breve di quanto si pensi. Nel percorso 'Manga Heroes', in cui è possibile ritrovare una selezione speciale di opere (circa centotrenta tra tavole origi-

nali, animation cells, caschi, toys e oggetti rari), gli eroi dei fumetti giapponesi sono messi a confronto con i personaggi mitici dell'antichità.

"Il Giappone, terra di vulcani e terremoti, è un paese culturalmente legato alla vicenda antica di Pompei, tanto da aver finanziato - sottolinea il direttore del Museo, Paolo Giulierini - molti scavi nelle città vesuviane e da ospitare, proprio quest'anno, la straordinaria mostra itinerante 'Pompeii' organizzata dal Mann nelle città di Tokyo, Kyoto, Sendai e

Fukuoka. Al Museo Archeologico Nazionale di Napoli promuoviamo ormai da quattro anni il festival - L'altro Giappone -, una finestra sull'arte nipponica contemporanea. E, come è noto, Kagoshima, città anch'essa con una baia e un vulcano, è gemellata da oltre sessant'anni con Napoli".

La mostra crea anche una sorta di percorso archeologico 'Mito manga', raccontato per grandi temi narrativi, quasi epici. Astroboy come un piccolo Eracle, Takemichi come un giovane Senofonte,

passando per figure mitologiche quali l'Uomo Tigre, Godzilla e i Pokémon. I destinatari dell'evento non sono soltanto i fan duri e puri, che appartengono alla generazione degli anni Settanta, ma anche i giovanissimi curiosi dell'arte del fumetto. E chi non è cresciuto con i Pokémon, Haran Banjo, pilota del maestro Daitarn 3 e Astroboy può di certo trovare in 'Manga Heroes' una vera e propria enciclopedia del fumetto e del folclore nipponico.

Oggi in tv

Domenica 24 aprile

Rai 1 06:00 - A Sua immagine 06:30 - UnoMattina in famiglia 07:00 - Tg1 08:00 - Tg1 08:15 - Speciale Tg1 09:00 - Tg1 09:05 - UnoMattina in famiglia 09:45 - Tg1 L.I.S. 09:50 - Santa Messa celebrata da Papa Francesco per la domenica della Divina Misericordia 11:00 - A Sua immagine - Speciale Divina Misericordia 12:00 - Recita del Regina Coeli 12:20 - Linea Verde 13:30 - Tg1 14:00 - Domenica In 17:15 - Tg1 17:20 - Da noi... a ruota libera 18:45 - L'eredità' Weekend 20:00 - Tg1 20:35 - Soliti ignoti - Il ritorno 21:25 - Rita Levi-Montalcini 23:30 - Tg1 Sera 23:35 - Speciale Tg1 00:40 - Viaggio nella Chiesa di Francesco	Rai 2 06:00-Rai-News24 06:10-Newton-SpecialeSostenibilitàe Innovazione 06:40-ArcticAir 08:10-Sorgentedivita 08:40-SullaviadiDamasco 09:10-Oancheno 09:40-PuntoEuropa 10:15-Tg2Dossier 11:00-RaiTgSportGiorno 11:15-CitofonareRai2 13:00-Tg2Giorno 13:30-Tg2Motori 14:00-Mompracem-L'isoladeidocumentari 15:40-Ciclismo,Liegi-Bastogne-Liegi 17:10-SquadraSpecialeStoccarda 18:00-Tg2L.I.S. 18:05-RaiTgSportdellaDomenica 18:25-90*Minuto 19:40-NCISLosAngeles 20:30-Tg2 21:00-Tg2Post-SpecialeElezioniPresidenziali Francesi 21:25-Therookie4 22:10-BlueBloods11 22:55-LaDomenicaSportiva 00:30-L'altraDS 01:05-Checkup 01:50-Protestantesimo 02:20-SullaviadiDamasco 02:50-Velocecomeilvento 04:45-Appuntamentoalcinema 04:50-Piloti 05:00-Dettofatto	Rai 3 06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 06:30 - Rai - News24 08:00 - Agora' Weekend 08:45 - Speciale Tg3: Marcia della pace 10:15 - Le parole per dirlo 11:00 - Tgr Est - Ovest 11:25 - Tgr Region - Europa 12:00 - Tg3 12:25 - Tgr Mediterraneo 12:55 - Tg3 L.I.S. 13:00 - Speciale Tg3: Marcia della pace 14:00 - Tg Regione 14:15 - Tg3 14:30 - 1/2 h in piu' 16:00 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra' 16:30 - Rebus 17:15 - Anteprima Kilimangiaro 17:30 - Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 20:00 - Che tempo che fa 23:30 - Tg3 Mondo 23:55 - Meteo 3 00:00 - 1/2 h in piu' 01:35 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra' 02:05 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	4 06:00 - SANDRA E RAIMONDO SHOW 06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA 06:45 - CONTROCORRENTE 07:35 - LE STAGIONI DEL CUORE - 11 09:55 - CASA VIANELLO VII - SESSO IN PILLOLE 10:25 - CASA VIANELLO VII - SCOOP 10:55 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI 11:55 - TG4 - TELEGIORNALE 12:20 - METEO.IT - TG4 12:24 - LUOGHI DI MAGNIFICA ITALIA - VERONA E VICENZA 12:28 - LUOGHI DI MAGNIFICA ITALIA - VENETO: LE DOLOMITI BELLUNESI 12:35 - 007 - VENDETTA PRIVATA - 1 PARTE 13:12 - TGCOM 13:14 - METEO.IT 13:18 - 007 - VENDETTA PRIVATA - 2 PARTE 15:30 - SPECIALE TG4 - DIARIO DI GUERRA DOMENICA 17:00 - LA FRUSTATA - 1 PARTE 17:38 - TGCOM 17:40 - METEO.IT 17:44 - LA FRUSTATA - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA 19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 132 - PARTE 3 - 1aTV 20:30 - CONTROCORRENTE 21:20 - ZONA BIANCA 00:52 - FRANKIE & ALICE - 1 PARTE - 1aTV 01:50 - TGCOM 01:52 - METEO.IT 01:56 - FRANKIE & ALICE - 2 PARTE - 1aTV 02:53 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE 03:15 - L'IMPERO DEI LUPI 05:20 - LE EVASIONI CELEBRI - LA DOPPIA VITA DEL SIGNOR DE LA PIVARDIERE	5 06:00 - PRIMA PAGINA TG5 06:15 - PRIMA PAGINA TG5 06:31 - PRIMA PAGINA TG5 06:46 - PRIMA PAGINA TG5 07:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:15 - PRIMA PAGINA TG5 07:30 - PRIMA PAGINA TG5 07:45 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - METEO.IT 08:45 - DOCUMENTARIO 10:00 - SANTA MESSA 10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE 11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE 12:00 - MELAVERDE 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:41 - L'ARCA DI NOE' 14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:20 - SCENE DA UN MATRIMONIO 16:00 - UNA VITA - 1374 - I PARTE - 1aTV 16:30 - VERRISSIMO LE STORIE 18:45 - AVANTI UN ALTRO 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:38 - METEO.IT 20:40 - PAPERISSIMA SPRINT 21:20 - GLI RIASSUNTO - EREDI DELLA TERRA 21:22 - GLI EREDI DELLA TERRA - FERITA - 1aTV 22:28 - GLI EREDI DELLA TERRA - SCHIAVI - 1aTV 23:38 - GLI EREDI DELLA TERRA - BEATRIZ - 1aTV 00:45 - TG5 - NOTTE 01:19 - METEO.IT 01:20 - PAPERISSIMA SPRINT	1 07:00 - SPEECHLESS - IL GIORNO DI MALATTIA 07:20 - TOM & JERRY - UN ANATROCCOLO A TERRA 07:28 - TOM & JERRY - UN TRANQUILLO PICNIC 07:34 - TOM & JERRY - TOPO IN VENDITA 07:41 - TOM & JERRY - GATTO IMPERTINENTE 07:48 - FLINTSTONES-MATRIMONIO A BEDROCK - 1 PARTE 08:48 - TGCOM 08:51 - METEO.IT 08:54 - FLINTSTONES-MATRIMONIO A BEDROCK - 2 PARTE 09:40 - UNA MAMMA PER AMICA - CAMBIAMENTI 10:35 - UNA MAMMA PER AMICA - LA TERZA LORELA 11:30 - UNA MAMMA PER AMICA - LA SCELTA DI LUKE 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - SPORT MEDIASET - XXL 14:00 - E-PLANET 14:30 - PICCOLA PESTE - 1 PARTE 15:20 - TGCOM 15:23 - METEO.IT 15:26 - PICCOLA PESTE - 2 PARTE 16:15 - FREE WILLY - LA GRANDE FUGA - 1 PARTE 17:05 - TGCOM 17:08 - METEO.IT 17:11 - FREE WILLY - LA GRANDE FUGA - 2 PARTE 18:22 - STUDIO APERTO LIVE 18:29 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 18:59 - STUDIO APERTO MAG 19:30 - C.S.I. MIAMI - L'AMICO FANTASMA 20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - CONSIGLIATA LA PRESENZA DI UN ADULTO 21:20 - COSI' E' LA VITA - 1 PARTE 22:50 - TGCOM
--	---	---	---	--	---

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150
00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito, vicino alla gente

Guerra e solidarietà temi principali dell'evento torinese

Torna il Salone del Libro

Appuntamento al "Lingotto" dal 19 al 23 maggio

Sarà un Salone del Libro ricco di iniziative sulla guerra e di solidarietà verso il popolo ucraino. Il Salone del Libro di Torino darà ampio spazio al tema, e il suo direttore Nicola Lagioia invita a non fare confusione "tra vittima e carnefice". La complessità, che secondo Lagioia ogni amante dei libri apprezza, non dev'essere la scusa per confondere il quadro, anche se, scherza, pure tra gli eruditi ci sono dei "cretini". *"Come non amare la complessità? Nessuno come chi viene al Salone del libro può non amare questa parola"* - così Lagioia al termine della seconda conferenza stampa di presentazione del Salone del Libro, dal 19 al 23 maggio al Lingotto. Per un amante di libri è impossibile: ma *"la complessità dev'essere uno strumento che ti fa capire meglio le cose, non la via elegante per la menzogna"*. Se la complessità viene usata per confondere le vittime e i carnefici, allora non è complessità". Qui Lagioia ha fatto l'esempio della *"strage di Capaci, è chiaro*



che la vittima è Falcone e il carnefice è Riina e la mafia. Se uno avesse voluto usare la complessità per dire 'no, però, che cosa era successo...'. E' come se ci fosse un determinismo che porta il carnefice a non poter fare a meno di agire come carnefice". L'Ucraina è l'agredito, Putin è l'aggressore: *"Questa non è la complessità, è la via elegante per la menzogna e a me sembra chiaro che c'è un aggressore e un*

le vittime siano il popolo ucraino e i carnefici in questo momento siano Putin e i suoi sodali". Ma perché accade tutto ciò: *"Perché il mondo è un posto bizzarro"*, ma anche perché, e cita l'ultimo libro di Flaubert 'Bouvard e Pécuchet', che racconta di *"due super eruditi che leggono un sacco di libri e a cui l'erudizione non impedisce di essere due cretini"*. Il Salone di spazio alla crisi ucraina ne darà molto. Nella Casa della

pace saranno *"ospitate iniziative di solidarietà al popolo ucraino"*, e ci sarà un percorso tematico attraverso libri sulla guerra e sulla letteratura ucraina, che *"non è molto conosciuta"* e su cui *"ci sono molti fraintendimenti"* - ha sottolineato Lagioia.

Il Salone ospiterà anche appuntamenti sull'importanza della pace come *"un evento dedicato a Gino Strada"* e la lettura, da parte di un cast di attrici, di *"Pensare la pace durante un raid aereo"* di Virginia Woolf. Spazio anche ad approfondimenti per comprendere meglio la crisi ucraina con i cronisti di guerra delle principali testate nazionali e analisti tra cui Dario Fabbri. Inoltre ci sarà anche *"lo scrittore russo Michail Pavlovic Šiškin"*, tra i candidati al premio Strega europeo che *"come da tradizione"* - spiega Lagioia, si assegna durante il Salone del Libro. Lo scrittore *"in realtà vive in Svizzera ed è un'oppositore di Putin da molti anni"*.

Fonte Agenzia DIRE

Giulia Fera, il cancro, la vita, la morte, la gioia vissuta, la ricerca delle felicità

La vita, la morte, la sofferenza, l'amore. E poi, ancora, tristezza e gioia, dolore e speranza. L'esistenza umana sembra manifestare il segreto della propria natura più intima in una ritmata oscillazione ondulatoria. Tra l'alto e il basso, che anziché contrapporsi, giunti al loro apice si specchiano l'uno nell'altro. C'è un equilibrio costantemente instabile, ma perfettamente funzionale allo scopo. Il che non esclude errori e lacrime lungo il cammino. Di tutto questo ci raccontano le vicende intrecciate di Eleonora ed Elisabeth, entrambe unite dalla malattia, separate dalla morte, legate per sempre nella narrazione di Giulia Fera. Il tempo e l'eterno: questa la duplice dimensione del divenire che è uno degli ulteriori snodi di pensiero che emergono dalla trama. C'è un tempo che consuma, segnato dallo scorrere incontrollato dei giorni segnati dalla morte. E c'è l'eterno, nel quale tutta la casualità della vita si veste di senso ("La malattia mi ha forzata a cambiare rotta" - afferma Elisabeth). Tra prosa, poesia e filosofia, con la consueta sensibilità cara al suo stile, l'autrice racconta uno dei più grandi drammi identificativi della nostra epoca: il cancro. Cosa che Giulia Fera fa con una dolcezza quasi materna, prendendo per mano il suo lettore e avvicinandolo al tema del cancro e della morte come se anche la malattia fosse un passaggio naturale della vita, e forse lo è anche. *"Sono molto emozionata - sottolinea la scrittrice - per questo nuovo lavoro editoriale. Scrivere è stato impegnativo, ha richiesto tempo, solitudine, dedizione e fatica, ma sono arrivata agli ultimi step, grazie anche alla fiducia che ha riposto in me la Casa Editrice Mediano Editore, nella persona dell'editore*



Emanuele Bertucci". Poi aggiunge: "Ho cercato di mettere a nudo la parte più autentica di me, per troppo tempo nascosta e dimenticata. Nell'atto di donarmi alla scrittura, l'ispirazione a trattare questo argomento è stata un faro nel buio, un vero e proprio travaglio e il passaggio del testimone, di ciò che ho sempre scritto nelle mie segrete stanze. Ho provato a guardare attraverso le feritoie della mia anima, da sempre alla ricerca della luce". Un pensiero speciale Giulia lo dedica alla fine a suo padre: *"Ringrazio mio Padre, per avermi insegnato il linguaggio del silenzio. Con il suo fare discreto e mai invadente, continua a spargere petali colorati in un tripudio e sboccio d'amore. Nonostante i tanti rami intrecciati che ci separano, continua a ispirarmi al bene. E' gioia per me immaginare che, prima di deporre il libro qualcuno tra voi ha ripiegato l'angolo di una pagina".* La vera protagonista di questo romanzo delicatissimo e avvincente, Giulia Fera, dopo essersi laureata in Lettere Moderne, diventa più cose insieme, psicopedagogista, pittrice e Maestro d'Arte, grafico pubblicitario, scrittrice e poetessa.

Dopo gli studi all'Unical, consegue un Master in Ingegneria della Comunicazione Formativa, diventa Responsabile di un Laboratorio Artistico (Riabilitativo) in Casa di Cura per malattie mentali e psichiatriche a Cosenza. Da oltre un ventennio è educatrice di Comunità per minori a rischio devianza a Cosenza; si occupa del disagio e del recupero giovanile. Ha esposto le sue opere in diverse collettive d'Arte nel corso dei diversi anni, conseguendo diversi riconoscimenti. In questi ultimi tempi si è dedicata alla scrittura, benché la tavolozza e i colori - racconta con questo suo sorriso da diva della televisione - "costituiscono la sua linfa vitale, quale antidoto all'aridità dell'anima". Scrittrice navigata, Giulia Fera ha pubblicato tre romanzi a quattro mani con Francesco Testa: il primo "Il canto nel vento. Un sentiero di crescita", Napoli (Gaus, 2015); il secondo "Aironi di carta" (Gaus, 2017). Nel contempo varie le pubblicazioni dei suoi componimenti poetici in: Enciclopedia dei Poeti Italiani Contemporanei, Aletti Editore, Roma 2017; Il paese della Poesia, Sei Poeti a confronto - Grecale, Aletti Editore, Roma 2017. Il terzo romanzo, con Francesco Testa "Veleni&Verità" (Gaus) è del 2018. Dopo una trilogia letteraria pluripremiata, scrive il suo quarto libro: "Cento passi per la Consapevolezza" Napoli (Gaus, 2019). Del 2020 è la pubblicazione di "Storie interdette" (Istituto Italiano di Cultura di Napoli). Del 2022 la pubblicazione "Allena i tuoi pensieri alla felicità" (Mediano Editore). Ma sono tante anche le partecipazioni a concorsi letterari e i premi ricevuti nel corso degli anni.

Il nuovo saggio del storico dell'Arte Gabriele Simongini

Arte e identità della specie umana

Assistiamo sempre più spesso alla mercificazione della cultura attraverso la trasformazione di Musei da luoghi di conservazione della memoria attraverso opere d'arte da "vedere" a quella di luoghi di pubblicizzazione di opere d'arte da "vivere" che le trasforma da patrimonio collettivo a oggetto di svago con il quale *"distrarsi e stordirsi con qualcosa di insolito e inebriante, con qualche amena curiosità da vivere in modo interattivo come un passatempo qualsiasi"*. Nel suo ultimo saggio *"Arte e identità della specie umana"* (Manfredi Edizioni, pag. 56, Euro 12,00) il giornalista e storico dell'arte Gabriele Simongini quale denuncia come e perché l'arte è diventata *"creatività teatralizzata al servizio del profitto, dell'investimento e dell'intrattenimento, come qualsiasi altro prodotto, gestito da un'avanguardia finanziaria che ha sostituito quella artistica, così come il monetarismo è diventato l'unico monoteismo oggi dominante"*. La cultura e l'arte che la esprime sono sempre più oggetto di una aggressione parassitaria da parte della moda, del design, dei social network, della speculazione finanziaria e del marketing che è parallela alla costante, progressiva cancellazione della memoria e della natura alla quale stiamo assistendo passivamente se non partecipando attivamente con i nostri comportamenti quotidiani.

Da troppo tempo, evidenzia Simongini, nessuno si assume più la responsabilità di provare a dire quel che è arte da quel che non è. Perché se ogni cosa "prodotta dalla creatività" è arte, cosa la rende artisticamente diversa da tutte le altre cose al punto di diventare "memoria" per le future generazioni? Jean Clair affermava *"Tutti creativi, nessun creatore"* e Hannah Arendt che *"Solo ciò che sopravvive nei secoli potrà rivendicare il titolo di oggetto culturale"*. Purtroppo il "giudizio della posterità", come lo definiva Valery, è oggi sostituito dai sommari e bruschi giudizi sui post dei social network, destinati a consumarsi nel nulla, in pochi attimi. Solo Marc Fumaroli, ha avuto il "coraggio" di affermare *"Perché nascondere ai cittadini il fatto che l'arte cosiddetta 'contemporanea', questa immagine di marca inventata di sana pianta dal mercato finanziario internazionale, non ha più niente in comune né con tutto quello che fino ad oggi abbiamo chiamato 'arte' né con gli autentici artisti viventi, ma non quotati in questa Borsa?"*

Si stanno perdendo la "natura" e il "potere" della vera opera d'arte perché nel sistema dell'arte, denuncia Simongini, sono sbarcate orde di "curatori indipendenti" che non sanno scrivere né conoscono la storia dell'arte, ma creano "eventi" a scopi mercantili scimmiettando qua e là teorie antropologiche o sociologiche. Armati delle più aggiornate strategie di marketing essi sbarcano nel campo ecumenico dell'arte contemporanea e vengono accolti a braccia aperte, osannati per la loro capacità "innovativa", un nuovo che subito si trasforma in obsoleto. E non si limitano a fare gli artisti ma diventano anche manager, organizzatori, curatori, direttori artistici e quant'altro, dimostrando sempre di più il ruolo assolutamente marginale riservato oggi agli storici dell'arte dalle istituzioni pubbliche. Così dominano l'idea di un'arte intesa come passatempo divertente e l'impotenza creativa mascherata da opere che hanno bisogno di una legittimazione verbale per esistere. Il lusso, il glamour e la superficialità, conclude con amarezza Simongini, hanno preso il posto della riflessione sull'intensità e sul potere catartico dell'arte.

Vittorio Esposito



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

